maggio 2013

70

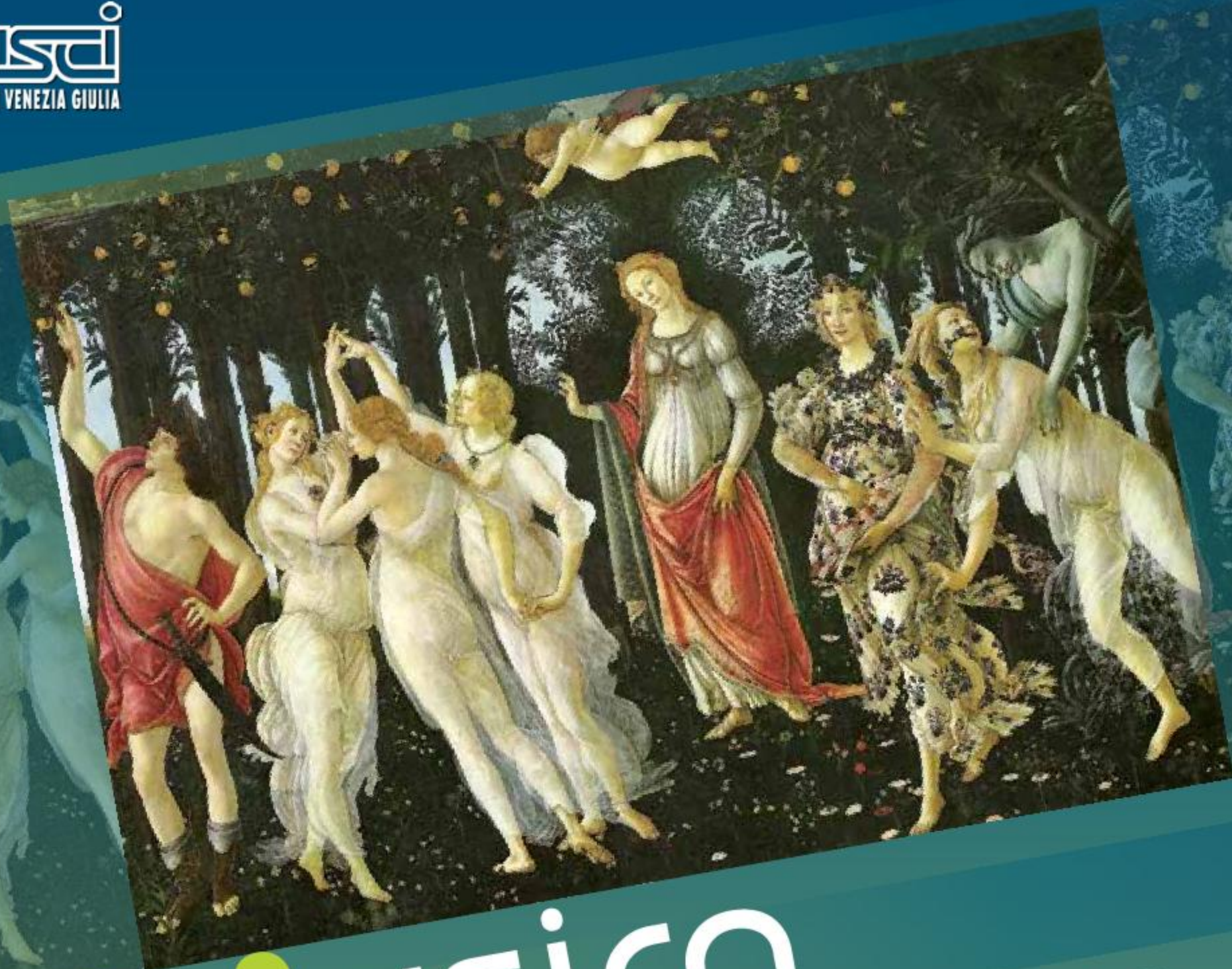
CHORALIA

Periodico di informazione corale dell'USCI Friuli Venezia Giulia aderente a Feniarco
Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

LE RISORSE DELLA CREATIVITÀ

GIOVANI VOCI IN CORO

VERSO UNA PROGETTUALITÀ CONSAPEVOLE

USCI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Musica è lo mio core

concerto di polifonia profana rinascimentale

Spilimbergo (Pn)
Palazzo Tadea - Castello
sabato **22 giugno** 2013 ore 20,45

Insieme friulano di musica antica
A solis ortu Udine
direttore Giovanni Zanetti

Vokalensemble **Animato**
Marktoberdorf (D)
direttore Jürgen Schwarz

Ensemble madrigalistico de **I Polifonici Vicentini**
Isola Vicentina (Vi)
direttore Pierluigi Comparin

ingresso libero

FRIULI VENEZIA GIULIA PRESIDENTE: *Franco Colussi*

CHORALIA

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE
A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843 / ANNO XVI - N. 70 - Maggio 2013

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE
DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN) Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Vinzi
l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE
Sandro Bergamo
bergamos@interfree.it

Rossana Paliaga
ropcine@yahoo.it

Francesco Calandra
filocalandra@libero.it

Roberto Frisano
frizrob@yahoo.it

Hanno collaborato
Giovanni Zanetti, Carlo Tommasi

Abbonamento 2013
Quota annuale per 3 numeri €15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia - via Altan, 39
33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Interattiva - Spilimbergo (Pn)

Stampa
Tipografia Menini - Spilimbergo (Pn)
Numero chiuso il 30 aprile 2013

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Indice

Editoriale ... 2

@USCIFVG

Le risorse della creatività ... 4
Rossana Paliaga

PROGETTI ARTISTICI

Verso una progettualità consapevole ... 8
Giovanni Zanetti

Il canto patriarchino di tradizione orale e i riti della settimana santa ... 11
Roberto Frisano

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Musica corale e scuola ... 14
Francesco Calandra

Un allegro cinguettar di gioventù ... 16
Sandro Bergamo

Turismo culturale o opportunità? ... 18
Lucia Vinzi

MUSICOLOGIA E RICERCA

Vilotis di chenti ... 22

Un canto per tutti ... 24

EVENTI E MANIFESTAZIONI

La *Missa solemnis* di Andrè Waignein a Trieste ... 26
Carlo Tommasi

Il coro di tutti ... 29
Rossana Paliaga

RUBRICHE

Istruzioni per l'uso a cura di *Rossana Paliaga* ... 32

Concorsi & Festival a cura di *Carlo Berlese* ... 34

Scaffale a cura di *Nicola Saccomano* ... 38

Guida pratica a cura di *Pier Filippo Rendina* ... 40

LA SFIDA DELLA COMPLESSITÀ

La rivista regionale si rinnova

Lucia Vinzi

Viviamo in un momento storico particolare: difficile, certo, ma anche ricco di possibilità. Si fa necessario un ripensamento, su molti modi di vivere, di convivere, di progettare. La sfida della complessità è quella che prima di altre ci attende. Non possiamo esimerci dal vedere questa complessità, la ritroviamo in tutto ciò che ogni giorno ci circonda. Modalità di relazione e consuetudini consolidate sono messe in discussione da una crisi che sembra non finire mai. Non si tratta solo di una questione puramente finanziaria e di fondi ridotti: il presente è difficile da leggere e le prospettive future sono quanto mai incerte.

È forte la sensazione di navigare "a vista" e la tentazione di lasciarsi andare, attendendo tempi migliori. Rispolverare il vecchio detto che ci consiglia di "fare di necessità virtù" ci sembra quanto mai saggio. Abbiamo di meno, è vero, e proprio per questo ripensarsi, senza lasciarci prendere da scoramento, non è una sconfitta: è guardare con serietà ma anche con serenità e un pizzico di quella "leggerezza pensosa" di calviniana memoria. Concentrarsi su quanto è possibile ancora realizzare e mettere in campo pensieri nuovi, creativi e più "leggeri" frutto non di frivolezza ma di capacità di andare all'essenziale. Faremo forse di meno, ma possiamo farlo con maggiore consapevolezza, con maggiore cura e profondità. Proprio per questo, crediamo, nell'aria c'è, lieve ma insistente, un alito di rinnovamento; lo si percepisce tra le pieghe di discorsi e atteggiamenti, in soluzioni creative a problemi che ormai toccano tutti, in pensieri che è necessario porre in maniera meno banale e più diretta togliendo il superfluo e gli orpelli, abbandonando consuetudini e abitudini, atteggiamenti consolidati e "si è sempre fatto così".
Non è certo compito di Choralia affrontare tutto questo, ma è certo anche suo compito porsi delle domande. Il ripensamento della rivista non è determinato solo dalla crisi finanziaria: un numero in meno, si pensa, porta a un risparmio. Anche. Ma dietro al numero che oggi inauguriamo ci sono pensieri più profondi che hanno fondamento nel percorso che l'Usci Friuli Venezia Giulia, i cori e Choralia stessa hanno fatto in questi anni.
Per 69 numeri Choralia ha raccontato vicende, pensieri, riflessioni e idee del mondo corale della regione cercando di farlo al meglio. Quattro numeri ogni anno, tentando di essere – senza sempre riuscirci – puntuale, non solo nelle uscite ma anche negli argomenti. Rispecchiava anche nella forma la struttura dell'Usci Friuli Venezia Giulia: la suddivisione in quattro associazioni provinciali e l'Uccs e una parte dedicata all'attività regionale. Il numero 70, oltre a presentare una nuova veste grafica, per la prima volta, vedrà sparire questa suddivisione.
Molte cose sono cambiate, si sono evolute, spesso abbiamo pubblicato articoli provenienti da una provincia ma il cui interesse era comune e sempre più spesso si contano iniziative che scavalcano i confini provinciali. A una suddivisione di tipo territoriale,

abbiamo contrapposto un'organizzazione delle pagine basata sugli argomenti dei quali abbiamo sempre trattato: cori giovanili e di voci bianche, eventi, concerti, approfondimenti.
Anche dal punto di vista tecnico, il mondo si è evoluto: oggi con i nuovi mezzi tipografici è possibile, sostanzialmente allo stesso costo, offrire un prodotto in quadricromia in grado di unire, alla novità dei contenuti, la novità di un'immagine fresca e, speriamo, ancora più coinvolgente.
Una delle richieste che questo tempo di crisi ci pone è ribadire il proprio ruolo e la propria identità. Un obbligo alla riflessione e che può divenire risorsa. Anche ripensare Choralia ha portato a pensieri stimolanti e, ci auguriamo, produttivi. L'obiettivo della rivista, ne siamo ormai tutti consapevoli, non può essere quello meramente informativo. Né per l'associazione regionale e le associazioni provinciali né per i singoli cori. Per questo tipo di servizio possono essere sfruttati meglio gli strumenti messi a disposizione dall'Usci, sito e *newsletter* in particolare.
Choralia è l'organo ufficiale dell'Usci Friuli Venezia Giulia, lo strumento attraverso il quale l'Associazione si rivolge ai cori, prima di tutto, ma anche al territorio e al mondo culturale regionale. È, la nostra, una vitalità a cui va dato spazio attraverso uno strumento in grado di analizzare e valorizzare gli innumerevoli progetti che i cori sanno mettere in atto. Vorremmo che chi legge Choralia possa essere in grado di leggere il modo di "far coro" in Friuli Venezia Giulia, sia attraverso l'attività dell'Usci regionale sia attraverso quella dei singoli cori che sanno arricchire la vita culturale e mettere in atto progetti di valore.
E alla base delle scelte artistiche c'è sempre un'idea, una strada che si intende percorrere, una politica culturale dedicata al territorio, che da esso parte e a esso viene restituita.
Di questo vorremmo essere cassa di risonanza e veicolo, con un occhio attento più che ai singoli eventi, ai pensieri, contatti, collaborazioni, contesti, risorse che hanno portato alla loro realizzazione e considerare punti di vista e opioni, anche discordanti, che interessano questa parte significativa, capillare e stimolante del mondo culturale della regione.

LE RISORSE DELLA CREATIVITÀ

Bilanci e programmazione all'assemblea annuale dell'Usci

Rossana Paliaga

Soddisfazione per il bilancio positivo di una stagione particolarmente ricca e intensa, un taglio significativo delle risorse per l'anno in corso da parte della regione Friuli Venezia Giulia e la volontà costruttiva di mantenere, nonostante questo drastico cambiamento, tutte le linee guida del programma preventivato sono state le note contrastanti emerse dall'assemblea annuale dell'Usci Friuli Venezia Giulia che ha riunito i rappresentanti delle associazioni provinciali nella sede di San Vito al Tagliamento.
La ricca rassegna delle attività confermate e approvate dal direttivo per l'anno 2013 è stata preceduta dalla necessaria esposizione delle preoccupazioni e possibili soluzioni rispetto a due punti fondamentali: ottimizzazione delle risorse a disposizione e mantenimento della sede. A dimostrazione dell'interesse delle istituzioni per l'attività dell'Usci ha preso parte all'assemblea il sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, che ha toccato l'argomento della possibile vendita di palazzo Altan auspicando una soluzione diversa, capace di garantire una continuità di attività in questa sede storica e significativa, che ben riflette il ruolo rilevante dell'associazione a livello regionale e nazionale, ma anche su scenari europei grazie al suo importante impegno nel campo di ricerca e formazione. Anche l'assessore regionale alla cultura uscente Elio De Anna ha fatto visita ai partecipanti all'assemblea per comunicare l'intenzione di rivedere i tagli drastici preventivati, considerando che i fondi vengono impiegati utilmente in attività concrete.

Grandi eventi

La concretezza degli investimenti culturali dell'Usci è stata confermata e motivata nei dettagli dall'esauriente relazione del presidente Franco Colussi che ha voluto aprire l'assemblea nel segno dell'evento più rilevante dell'anno 2012 ovvero la partecipazione al Festival Europa Cantat a Torino, che ha fornito una ragione di doppio orgoglio in quanto diversi cori associati e un nutrito staff proveniente dalla nostra regione hanno avuto un ruolo molto significativo sia nella macchina organizzativa che per la partecipazione numerosa. Il risultato non rimarrà evidente soltanto a livello di soddisfazione e ricordi, come ha voluto giustamente sottolineare il presidente: «A fronte dell'impegno ci saranno anche ricadute molto concrete per chi ha partecipato e per chi ha sperimentato un modo di gestire eventi con numeri da record. I coristi porteranno la propria esperienza nella nostra realtà regionale con un approccio più consapevole all'attività corale e alla vastità delle sue espressioni. L'esperienza positiva dei volontari del festival ha fatto invece nascere l'idea di formare in regione una squadra capace di gestire eventi, che sarebbe al tempo stesso un'occasione formativa e un grande contributo per la realizzazione delle iniziative Usci».
Sull'esperienza di Europa Cantat si è espresso anche il presidente nazionale Feniarco Sante Fornasier che ha definito l'edizione di Torino un evento storico sotto tutti i profili, un progetto musicale condiviso, in equilibrio tra tradizione e innovazione, la cui efficacia è stata riconosciuta da partecipanti, pubblico, ospiti e istituzioni.
Quest'anno le grandi iniziative si baseranno ancora di più sullo spirito di collaborazione

A pagina 5
Il tavolo della presidenza all'assemblea regionale
Il presidente Franco Colussi

A pagina 6
L'intervento dell'assessore Elio De Anna

per non risentire in maniera troppo evidente dei tagli. Verranno infatti confermati tutti gli eventi rodati, cercando di mantenerne il livello senza portare come alibi le risorse mancanti. La formula per raggiungere l'obiettivo si riassume nel superamento degli individualismi per costruire i progetti insieme, in dialogo con le associazioni provinciali che a loro volta devono avere un contatto diretto e costante con i cori affiliati.

Nativitas e Paschalia

Il bilancio dell'attività 2012 si è aperto nel segno dei due progetti di rete di grande successo che sono ormai una tradizione consolidata, ovvero *Nativitas* e *Paschalia*. Le due rassegne hanno il doppio pregio di aver valorizzato una serie di

appuntamenti (in ambito liturgico e concertistico) già collaudati con la promozione a livello regionale e nelle aree limitrofe e di avere incoraggiato la creatività dei cori non soltanto nella riscoperta delle sfide del grande repertorio, ma soprattutto dei tesori delle cantorie. Il programma per l'anno 2013 si è aperto con la conferma della popolarità del progetto *Paschalia* che, nonostante la Pasqua vicina, ha riunito ben 60 appuntamenti.
Nativitas è un circuito importante che supera ampiamente il centinaio di appuntamenti in cartellone e rimane quindi tra le priorità nella scaletta delle iniziative da mantenere inalterate, se le risorse lo permetteranno. Considerando questa incognita, ma anche la grande risposta del pubblico e l'entusiasmo dei partecipanti, è arrivato secondo il presidente Colussi il momento delle scelte coraggiose e soprattutto costruttive: ad esempio cercare le sinergie tra gruppi, ovvero riunirsi per proporre repertori più insoliti o impegnativi senza ripercorrere sempre le stesse strade.

Primavera di voci

La ricerca di percorsi stimolanti, occasioni di crescita e confronto, è la caratteristica che ha fatto emergere la realtà in continua evoluzione dei cori di voci bianche e soprattutto giovanili. Questo settore della coralità regionale ha avuto negli ultimi anni un evidente sviluppo qualitativo, la cui cartina di tornasole è stato il confronto sul palcoscenico itinerante della rassegna *Primavera di voci*. L'edizione 2012 è stata premiata da una partecipazione straordinaria dei cori e un afflusso record di pubblico, ma la crescita non riguarda soltanto i numeri perché è proprio il miglioramento costante della qualità il punto di orgoglio più evidente. Accanto alle esibizioni dei singoli cori, la rassegna è stata arricchita anche dal progetto particolare della provincia di Gorizia che, oltre ad avere ospitato la manifestazione, ha unito i cori in un programma monografico comune dal titolo *Trasparenze*.
L'assemblea annuale è stata l'occasione per evidenziare l'attenzione dell'Usci per lo sviluppo e il sostegno dell'attività corale dei più giovani. Il programma del 2013 prevede l'inaugurazione di un nuovo progetto dedicato alla valorizzazione della coralità giovanile con una rassegna di cori rappresentativa dell'attività di questo settore in ogni provincia.

Verbum Resonans

Accanto all'attenzione per le "macrocategorie" del mondo corale regionale, l'associazione regionale continua a valorizzare anche nicchie di grande valore culturale come il canto gregoriano. *Verbum Resonans* ritornerà quest'anno alla tradizionale collocazione estiva dopo l'eccezione della diciottesima edizione, slittata agli ultimi giorni di agosto a causa della concomitanza con il Festival Europa Cantat. Rimane forte l'interesse per questa particolare iniziativa dedicata

al canto gregoriano, che conferma il ruolo centrale del Nord-est nella valorizzazione e frequentazione di questo repertorio. Rosazzo, Venezia e Padova sono attualmente i centri di questo movimento culturale. Tuttavia la specializzazione non è l'unico obiettivo dei corsi nell'abbazia di Rosazzo, i quali offrono ai cantori una buona base per poter affrontare questo repertorio, mantenendo un carattere aperto alla curiosità dei partecipanti di diversa provenienza e preparazione. All'assemblea il capitolo riguardante *Verbum Resonans* si è concluso con un incoraggiamento e un invito rivolto alla coralità regionale dal presidente Usci a dare un segno ancora maggiore dell'interesse per questa iniziativa: è senza dubbio un motivo di grande soddisfazione il fatto che i corsisti arrivino da varie regioni d'Italia, ma soltanto la partecipazione di cantori della nostra regione può offrire l'auspicata ricaduta culturale dei corsi sul nostro territorio.

Formazione

La formazione è uno dei punti da sviluppare con contenuti e proposte sempre più vicini alle esigenze della nostra coralità regionale. Gli appuntamenti di *Note di conversazione* hanno registrato una buona partecipazione, che si spera possa crescere nel tempo soprattutto quando vengono affrontati argomenti di natura molto pratica, come è stato ad esempio l'incontro sui mass-media e le tecniche di comunicazione che ha fornito informazioni fondamentali per poter promuovere nel modo più efficace gli eventi. Altri incontri sono stati dedicati ad approfondimenti monografici sul musicista sacilese di adozione Vincenzo Ruffo e sulle ninne nanne e filastrocche della tradizione friulana contenute nel volume a cura di Andrea Venturini *Anìn anìn a nolis*. L'apertura degli incontri del 2013 si sta svolgendo invece all'insegna dell'approfondimento su situazione, prospettive e futuro della coralità infantile e scolastica.

Nel campo della formazione si è concluso con un bilancio assolutamente positivo *Teatro di voci*, progetto su canto e teatro promosso in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Sono stati moltissimi i bambini coinvolti e l'iniziativa verrà rinnovata in base alle risorse a disposizione. Secondo Carlo Berlese, autore delle musiche dello spettacolo *Zefira* in programma per quest'anno, *Teatro di voci* è senza dubbio uno dei progetti più complessi da coordinare per la necessità di coinvolgere scuola e territorio.

Nell'ambito delle iniziative formative dedicate ai direttori, va segnalata invece la ripresa del *Corso superiore per direttori di coro*, progetto a cadenza biennale che, essendo stato sospeso l'anno scorso, rientrerà nel programma 2013 e si terrà nel mese di novembre a Cividale del Friuli. L'argomento trattato sarà la musica tardo-romantica.

Pordenone e Udine sono invece le sedi dei corsi di formazione per direttori e coristi *A scuola di coro*, che presenta anche un interessante percorso dal repertorio popolare italiano al folk internazionale. Per quanto riguarda specificamente l'approfondimento della tecnica vocale, verrà mantenuto – con un numero minimo di 20 partecipanti – il corso *Voce e consapevolezza corporea* con Paolo Loss e Bettina von Hacke.

Collaborazioni internazionali

A livello di collaborazioni internazionali va registrata la partecipazione dell'Usci allo *Small Project Fund* nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Il progetto per lo sviluppo del turismo culturale e musicale tramite la valorizzazione del patrimonio corale transfrontaliero è stato portato avanti in collaborazione con altri partner tra cui l'Asac Veneto e si è concretizzato in diverse iniziative tra cui un concorso di composizione ed elaborazione su temi popolari e l'organizzazione di concerti sul territorio.

Sul piano delle collaborazioni ad ampio raggio, i cori dell'Usci sono invitati a partecipare numerosi alla *Festa europea della musica*, nella quale possono essere inclusi eventi che si svolgano nei giorni immediatamente prima e dopo il 21 giugno. Il carattere della manifestazione è multiculturale perché coinvolge i siti storico-artistici della regione Friuli Venezia Giulia come sedi suggestive di concerti di musica corale

Bilancio e conclusioni

Il 2012 è stato un anno che si è concluso positivamente. Le risorse disponibili sono state impegnate soprattutto nel sostegno ai progetti dei cori associati, nella realizzazione dei grandi eventi come *Nativitas* e *Paschalia*, nelle diverse iniziative formative ed editoriali. Il 2013 si apre con la speranza di rinnovare la convenzione triennale con la Regione e con l'auspicio che il contributo previsto venga almeno parzialmente integrato rispetto al taglio di oltre la metà dei fondi. Bilancio e preventivi sono stati approvati all'unanimità dai membri dell'assemblea.

La riunione si è conclusa con alcuni inviti del presidente Franco Colussi agli associati a utilizzare in maniera sistematica il sito web come mezzo di comunicazione degli eventi, a fruire del grande patrimonio di partiture conservato dall'Usci e a disposizione dei soci, inoltre a non trascurare la grande opportunità della collaborazione con Feniarco, agevolata dalla sede unica nella nostra regione. Una vicinanza la cui continuità non è affatto scontata…

Parrocchia di Santa Maria Assunta
Cividale del Friuli (UD)

USCI
FRIULI VENEZIA GIULIA

corso superiore per direttori di coro

la musica tardoromantica

docente > **Georg Grün**

14-17 novembre 2013

Cividale del Friuli (UD)

Centro San Francesco

USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

VERSO UNA PROGETTUALITÀ CONSAPEVOLE

A ottobre la quattordicesima edizione di Corovivo

Giovanni Zanetti

Il 27 ottobre prossimo, a Trieste, si svolgerà la quattordicesima edizione di *Corovivo*, rassegna corale organizzata dall'Usci regionale a cui tutti i cori sono invitati, iscritti o non iscritti.
Lo scopo di questi confronti corali è offrire l'occasione ai cori della nostra regione di programmare una breve performance significativa che preveda non solo un repertorio conforme a un tema scelto, ma pure una stesura scritta di un "progetto", con il quale vengono fornite sia la premessa culturale del tema, sia le chiavi di ascolto di tutti i brani.

I progetti possono riguardare due diversi ambiti: repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico (ambito A); repertorio di ispirazione etnofonica preferibilmente regionale (ambito B). La commissione artistica ha la facoltà di assegnare un premio per il migliore progetto in ciascuno degli ambiti suddetti; inoltre essa proporrà i nominativi della giuria, le cui incombenze esporrò successivamente.
Come recita il bando di Corovivo, il progetto «dovrà essere ben articolato, con un titolo che sinteticamente indichi l'omogeneità della proposta». Pertanto tale esposizione non può essere ridotta a una semplice presentazione dei brani, o riempire lo spazio con un curriculum del coro, come spesso è usanza fare nelle rassegne corali; è apprezzato invece il lavoro che inquadra il programma dei canti con notizie rivelanti a monte un'esperienza di ricerca e di critica personale. Questa incombenza può essere affidata anche a persona di fiducia, estranea al gruppo corale. Il progetto, vagliato, eventualmente corretto, nella sua stesura definitiva verrà pubblicato a cura dell'Usci in un volume che resterà quale contributo culturale alla coralità regionale.
Per accertare la conformità al bando delle proposte, la commissione artistica di Corovivo esaminerà tutti i progetti presentati entro il 30 giugno prossimo, ammettendone quelli ritenuti validi e coerenti con lo spirito della manifestazione.
Nell'ultima edizione, svoltasi a Gorizia due anni fa (Corovivo è biennale), sono stati apprezzati molti progetti per i loro temi originali e per il buon livello culturale-musicologico ed espositivo degli stessi. Solamente alcuni presentavano insufficienze di contenuti o di stesura; tuttavia, in collaborazione con la commissione artistica di Corovivo, i cori interessati hanno potuto colmare tali insufficienze e migliorare l'esposizione.
La giuria, formata da un presidente e quattro membri, tutti scelti al di fuori della regione e in condizioni di compatibilità con le funzioni assegnate, ha il compito di valutare le esecuzioni dei cori, su base tecnico-interpretativa, dando un giudizio scritto e sintetico che può collocare il coro in una delle tre fasce: *eccellenza*, *merito*, *distinzione*. Tutti i cori classificati nella fascia di *eccellenza* si esibiranno nel concerto finale di gala ripresentando una parte del loro programma della durata richiesta dalla giuria; questa infine assegnerà un unico Gran Premio al migliore tra i cori del concerto di gala.
Corovivo è così l'occasione per il coro di cimentarsi in un confronto musicale e

musicologico particolare, poiché il clima che si respira non è quello di un concorso a premi, che porta a considerare gli altri cori dei competitori, bensì quello di un incontro tra coristi che bramano di far conoscere le proprie peculiarità in un clima di amicizia e di servizio alla musica corale.
Corovivo si distingue infatti dai concorsi e dalle semplici rassegne corali sia perché l'esecuzione, pur essendo valutata da una giuria, non porta a un premio ma a un attestato del proprio merito, sia soprattutto per il "progetto" che aggiunge alla manifestazione una base musicologica e culturale che stimola i singoli cori a crescere non solo nella vocalità e interpretazione, ma anche nella scelta cosciente e motivata del proprio repertorio.

Nuova scadenza 30 giugno 2013

COROVIVO

Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia

Trieste, 27 ottobre 2013

Regolamento di partecipazione

Art. 1
All'iniziativa, che avrà cadenza biennale, possono partecipare tutti i complessi amatoriali corali e vocali, iscritti e non, residenti nella regione senza distinzione di organico e limiti di esecutori. Il requisito della amatorialità non è richiesto per il direttore e per eventuali strumentisti.

Art. 2
Il repertorio dovrà essere presentato in forma di "progetto" focalizzato su un tema omogeneo e artisticamente significativo. Tale progetto dovrà essere ben articolato, con un titolo che sinteticamente indichi l'omogeneità della proposta.

Art. 3
Il progetto comprenderà un programma musicale della durata complessiva massima di circa **15-20 minuti**. Il programma può prevedere anche un accompagnamento strumentale, **purché tale elemento non sia preponderante** rispetto a quello vocale.

Art. 4
Il programma dovrà essere accompagnato da una presentazione-motivazione scritta del progetto. Da tale illustrazione dovrà emergere, in particolare, la connessione tecnico-stilistica della o delle partiture prescelte con il titolo del progetto stesso. La stesura del progetto può essere affidata a persona non appartenente al complesso che lo presenta. Tale presentazione musicologica, essendo parte caratterizzante dell'iniziativa, sarà stampata in apposito volume citando il nome dell'estensore.

Art. 5
L'ammissibilità dei progetti sarà espressa da una commissione artistica che avrà la facoltà di accettare, respingere o chiedere modifiche o integrazioni dei progetti presentati.

Art. 6
Detta commissione artistica sarà formata da cinque membri, di cui uno in funzione di segretario-coordinatore, designati dall'U.S.C.I. regionale. Tali membri non potranno far parte della giuria di cui al seguente art. 8.

Art. 7
La commissione artistica propone i nominativi della giuria di cui all'articolo successivo.
La commissione artistica, inoltre, ha la facoltà di:
a) assegnare con motivazione un premio riservato all'autore del miglior progetto presentato in ciascuno dei due seguenti ambiti:
   A: repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico;
   B: repertorio di ispirazione etnofonica preferibilmente regionale;

b) assegnare con motivazione premi speciali ed eventuali riconoscimenti per autori, partiture e progetti che evidenzino e contribuiscano alla conoscenza, al rinnovamento e allo sviluppo della cultura musicale regionale.

Art. 8
La giuria sarà composta da un presidente e quattro membri, scelti al di fuori della regione, che non si trovino in condizioni di incompatibilità con le funzioni loro assegnate.

Art. 9
Alla giuria spetta il giudizio sulle esecuzioni dei singoli complessi in base ai consueti elementi valutativi (tecnici e interpretativi). Tale giudizio dovrà tenere altresì conto delle finalità peculiari di "COROVIVO" citate in premessa e sarà espresso in forma verbale scritta e sintetizzato, alla fine, da una valutazione complessiva per fasce di **eccellenza**, di **merito** e di **distinzione**. Il giudizio è individuale e immediato. La giuria assegnerà inoltre un unico "Gran Premio" al migliore tra tutti i cori classificatisi in fascia di eccellenza che si esibiranno nel concerto finale di Gala ripresentando una parte del proprio programma della durata richiesta dalla giuria.

Art. 10
Le domande di partecipazione, unitamente al titolo del progetto, alla sua presentazione scritta e alle relative partiture, dovranno pervenire alla segreteria di "COROVIVO" (33078 San Vito al Tagliamento - PN, via Altan 39) in triplice copia, **entro e non oltre il 30/06/2013** mediante raccomandata postale o raccomandata a mano con rilascio di ricevuta. L'accettazione della domanda verrà comunicata entro il 31/07/2013.
Nella domanda dovranno essere indicati:
a. denominazione e indirizzo del coro;
b. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale e-mail del presidente;
c. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale e-mail del direttore;
d. organico (misto, femminile, maschile, giovanile, voci bianche) e numero dei componenti del coro.

Art. 11
Sono previsti i seguenti riconoscimenti ai complessi partecipanti per ciascuna delle due sezioni:
a. diploma di ECCELLENZA: diploma, targa e partecipazione al concerto finale di gala;
b. diploma di MERITO: diploma e targa;
c. diploma di DISTINZIONE: diploma e targa;
d. GRAN PREMIO di ECCELLENZA: diploma e targa con diritto di preferenza per rappresentanza regionale in Italia e all'estero.

Art. 12
L'edizione 2013 di "COROVIVO" avrà luogo a Trieste il 27 ottobre presso il Teatro Stabile Sloveno.

Art. 13
I complessi dovranno presentarsi nella sede delle esecuzioni almeno un'ora prima dell'ora fissata.

Art. 14
A "COROVIVO" saranno ammessi un massimo di sedici complessi scelti dalla commissione artistica in base alla validità dei progetti presentati.

Art. 15
Il comitato organizzatore di "COROVIVO" si riserva ogni diritto di registrazione e trasmissione audiovisiva delle esecuzioni di "COROVIVO", senza che ai complessi partecipanti spetti alcun compenso.

Art. 16
Eventuali modifiche al presente regolamento saranno tempestivamente comunicate a tutti gli interessati.

Art. 17
La partecipazione a "COROVIVO" presuppone la piena conoscenza ed accettazione del presente regolamento.

IL CANTO PATRIARCHINO DI TRADIZIONE ORALE E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Una chiacchierata con don Giuseppe Cargnello

Roberto Frisano

Il periodo pasquale si è appena concluso e con esso il progetto regionale Paschalia; meditando sulle tracce di tradizionalità liturgico-musicale ancora documentabili in Friuli e su quelle che si sono purtroppo definitivamente perse, il pensiero va ai canti del triduo sacro che sembrano costituire la perdita da rimpiangere maggiormente.
Una chiacchierata con don Giuseppe Cargnello si impone: è il maggior conoscitore del repertorio patriarchino del nostro territorio da quando, negli anni Settanta, ha raccolto quanto la Chiesa friulana ancora tramandava dell'apparato musicale tradizionale dalla voce di anziani cantori e confratelli sacerdoti. Sotto l'egida di padre Pellegrino Ernetti, il materiale è stato pubblicato in notazione musicale col titolo *Canti sacri aquileiesi della tradizione orale* come numero monografico della rassegna periodica «Jucunda laudatio» (1978-1979).[1] Don Giuseppe, "pre 'Sef", è parroco di Mione e di Rigolato e *in solidum* della Pieve di Gorto, vive a Luincis, tra pacificanti panorami che si aprono sulla conca di Ovaro. Subito il discorso tra noi si indirizza sui "punti dolenti" della questione.

Chiedo: qual era la posizione del clero nei confronti del repertorio liturgico di tradizione orale nel periodo appena precedente il concilio Vaticano II?

Anche se a livello ufficiale il repertorio tradizionale non era considerato e certo non lo era nel settore dell'apprendistato musicale e liturgico in seminario (però ho notizia della trasmissione sporadica di qualche esempio partiarchino, credo nel periodo precedente ai miei studi), era ancora molto diffuso ed era prassi abituale per i nuovi sacerdoti che reggevano chiese e parrocchie apprendere le formule melodiche in uso da tempi immemorabili nelle comunità di destinazione. C'era, in pratica, una sorta di ufficialità che rendeva comunque forte e sicura la trasmissione del repertorio, che fino a una certa epoca non aveva bisogno di essere identificato con termini specifici, mentre in seguito per distinguerlo dai nuovi repertori si usò il generico *cjant a la vecje* (il termine "patriarchino" sembra essere stato diffuso in particolare in area istriana). Naturalmente le cantorie ne erano le depositarie e assicuravano la sua corretta esecuzione, ma quando, sull'onda del movimento ceciliano, i sacerdoti si sono imposti per la sostituzione del repertorio tradizionale col gregoriano o con il canto polifonico corale ecco che il meccanismo si è indebolito. Non è stato semplice per le comunità adottare formule di canto diverse da quelle cui erano affezionati. Anch'io, per esempio, sulla base delle indicazione avanzate dal concilio Vaticano II mi sono speso per l'introduzione dei vespri in

A pagina 12
Don Giuseppe Cargnello

1. *Canti sacri aquileiesi della tradizione orale*, raccolti da d. Giuseppe Cargnello, a cura di Pellegrino Ernetti O.S.B., «Jucunda laudatio», 1978-197 (San Giorgio Maggiore, Venezia).

gregoriano nel mio paese, Remanzacco, registrando però la forte perplessità dei fedeli che avevano cantato fino ad allora gli stessi testi con le fioriture melodiche, l'eufonia polivocale e gli slanci "a piena voce" del partiarchino.

Com'è nata l'idea di raccogliere su nastro gli esempi del repertorio patriarchino tradizionale negli anni '70?

Sono rimasto colpito da un articolo di don Giuseppe Radole apparso su «Jucunda Laudatio» del 1965.[2] L'autore descriveva esempi e prassi del repertorio che aveva conosciuto fin da bambino nella natia Istria. Forse Radole, da istriano, riversava nel sentimento di nostalgia per la terra natale anche il ricordo delle consuetudini religiose (e musicali). Naturalmente, ad accogliere le pagine di Radole era stato padre Pellegrino Ernetti, primo fra tutti a considerare l'assoluta originalità della dimensione liturgico musicale aquileiese (patriarchina), grazie allo studio delle fonti scritte a noi pervenute e delle testimonianze della tradizione orale. Ma la sua visione dell'argomento non è stata accettata pacificamente da tutti e ha anche trovato, ingiustamente, dei detrattori.

A metà degli anni '70 ho dunque iniziato a raccogliere con un piccolo registratore a nastro esempi del canto liturgico tradizionale, contattando in particolare cantori che dimostravano ancora il profondo attaccamento a una tradizione che si stava sfaldando.

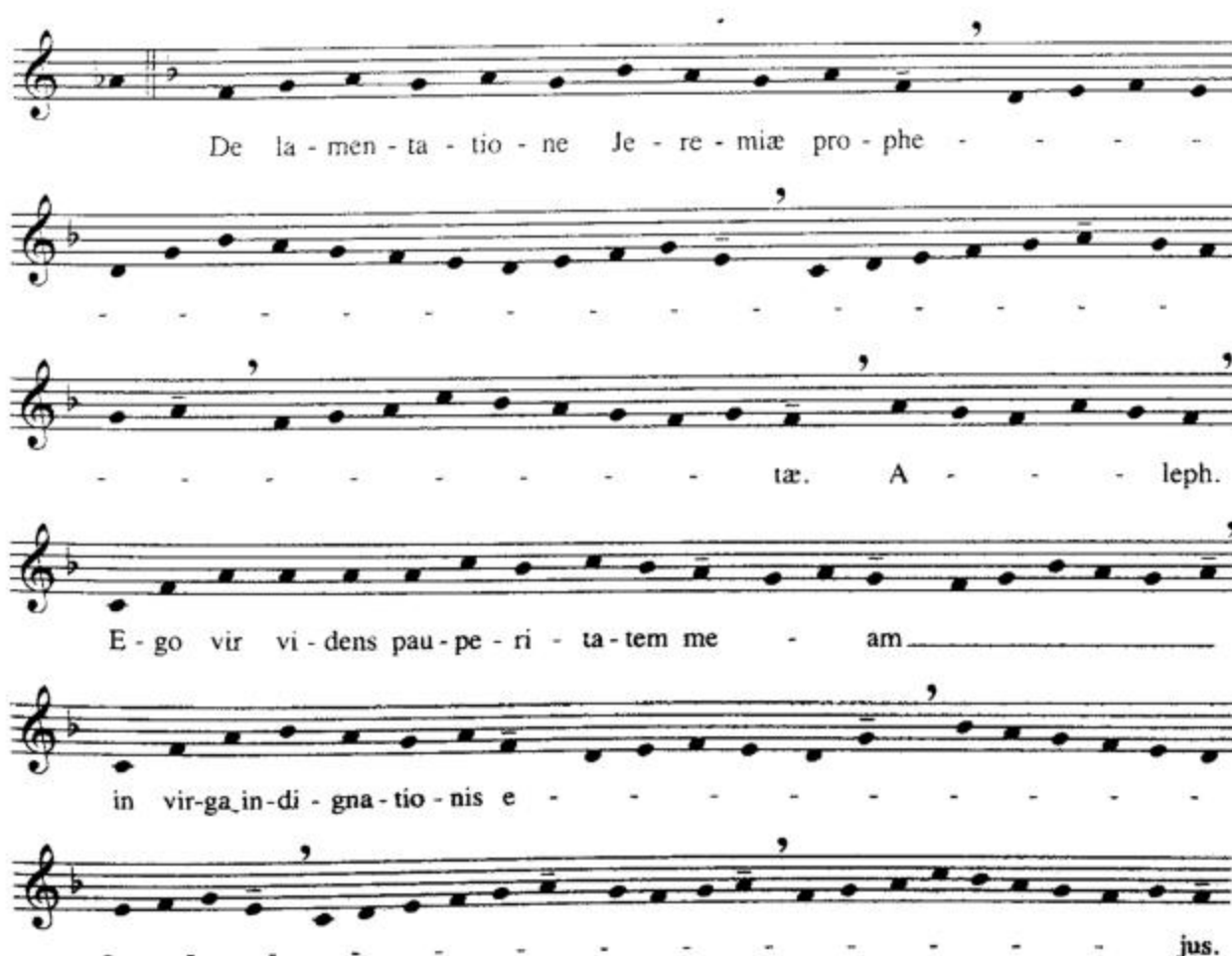
Ma veniamo specificamente ai riti della settimana santa. Com'era strutturato il triduo sacro?

Come si può vedere in qualunque *Liber usualis*, si trattava di una liturgia delle ore comprendente un mattutino (diviso in tre notturni) e le lodi per ognuno dei tre giorni santi: giovedì venerdì e sabato. Dall'originaria collocazione al mattino si era consolidata l'abitudine di spostare ogni celebrazione la sera della vigilia delle rispettive giornate. Le messe dei tre giorni santi erano però ridotte a poca cosa. La riforma certamente ha dato importanza al significato liturgico proprio delle tre giornate, ma ne ha di necessità sacrificato l'ufficio, cosicché anche il ricco apparato di testi cantati (lamentazioni, salmi, responsori), dopo secoli non ha avuto più ragion d'essere.

Ma le riforme della settimana santa, chiedo, sono precedenti al Vaticano II?

Sotto il pontificato di Pio XII, a metà degli anni '50, sono state promulgati due nuovi regolamenti e così, nel breve giro di qualche anno, un organismo liturgico-musicale perfettamente funzionante è stato messo fuori uso. Ricordo che, nel periodo della mia infanzia, la dimensione religiosa in paese era scandita da consuetudini che comprendevano anche il canto tradizionale con tutto il corollario di gesti, ufficialità, impatto emotivo che esso comportava (basti pensare all'autorevolezza vocale e non solo dei cantori). Il triduo comprendeva celebrazioni particolarmente solenni e sentite. I bambini accorrevano in chiesa con raganelle e traccole (*crasules*, *batecui* ecc.) per gli strepiti, e i riti, quasi interamente cantati, si svolgevano nella progressiva riduzione della luce, con lo spegnimento delle quindici candele sul grande candelabro triangolare.

Come potremmo descrivere i caratteri sonori di tali liturgie? Tralasciando i toni salmodici, forse meno interessanti, quali sono le peculiarità dei toni di lezione e delle intonazioni dei responsori?

L'antica struttura del triduo sacro richiama alla mente le note lamentazioni del profeta Geremia che costituiscono le prime tre letture del primo notturno di ogni mattutino. Così evocative, nel loro sconfinato senso di abbandono, avevano veste musicale particolarmente sinuosa e a tratti fiorita, ben lontana dai modelli di intonazione propri del gregoriano. Ad esempio si può ricordare quella della tradizione di Rigolato (*lectio III* del Venerdì santo):

Nel secondo notturno il testo era tratto da Sant'Agostino. Un bell'esempio di melodia fiorita ampia e sinuosa è quella appunto della lezione *Ex tractatu Sancti Augustini Episcopi* che si cantava a Remanzacco (*lectio IV* del Venerdì santo).

Il confronto con gli esempi della tradizione orale patriarchina raccolti in area veneta e istriana porta inoltre a identificare alcuni modelli melodici diffusi. C'è ad esempio una formula di intonazione molto conosciuta e usata per testi diversi che è caratterizzata, potremmo dire, da due corde di recita ed è impiegata in particolare per i responsori del triduo sacro.

I toni delle lezioni dei mattutini, però, sembrano avere maggior varietà compositiva. Va ricordato che si trattava di brani solistici e solo per l'ultima lezione di Geremia (*lectio III* del mattutino del Sabato santo) era a volte prevista una realizzazione polivocale trattandosi di un testo che esprime una condizione collettiva: *Recordare, Domine, quid acciderit nobis*. In qualche comunità pare che addirittura tutti i cantori si alzassero per eseguirla.

L'attaccamento ai brani di propria competenza era a volte proverbiale: addirittura la lezione individuale (a ogni cantore ne spettava una) poteva essere trasmessa da padre in figlio. A Zoppé di Cadore, raccontava il compianto maestro Ermanno Livan, una lezione era stata "ceduta" a un altro in cambio di un carro di fieno! A tanto arrivava l'attaccamento alla tradizione.

Dunque anche tra le montagne del Cadore, dell'Agordino, del Comelico e di Zoldo è testimoniata la diffusione del patriarchino di tradizione orale, con evidenti segni di continuità nel repertorio. E forse anche a nord delle Alpi, nell'antico territorio del patriarcato, si praticavano forme di canto simili. L'ultimo incontro importante sul canto patriarchino si è tenuto a Venezia ormai nel lontano 1997;[3] sarebbe auspicabile il proseguimento e l'approfondimento degli studi (anche su scala internazionale) su questo importante tema che accomuna le tradizioni musicali e liturgiche di un vasto territorio.

Ma oltre allo studio, chiedo, questo patrimonio musicale è ormai lettera morta? Non c'è possibilità di recuperare all'uso liturgico attuale questi canti?

È senza dubbio difficile trave una collocazione pertinente a questi testi, prima di tutto, nelle liturgie attuali della Settimana santa. Credo però che una valida soluzione potrebbe essere quella di adattare alle melodie patriarchine delle lezioni dei testi più confacenti alla nuova liturgia, sia in italiano che in friulano, recuperando così come il materiale musicale tradizionale in una forma attualizzata. In fondo, adattamenti ed elaborazioni di questo tipo sono sempre stati praticati in campo musicale e in particolare nel canto cristiano hanno sempre rappresentato motivi di vitalità.

2. Il saggio di Radole è contenuto, assieme ad altri sullo stesso argomento di Ernetti, Dal Tin, Camilotto, Donorà in *Tradizione musicale aquileiese-patriarchina*, a cura di Pellegrino Ernetti O.S.B., «Jucunda laudatio», 1-4, 1973.

3. Gli atti di questo convegno tenutosi alla Fondazione Levi in Venezia sono stati in seguito pubblicati: *Il canto «patriarchino» di tradizione orale in area istriana e veneto-friulana*, a cura di Paola Barzan e Anna Vildera, Vicenza, Neri Pozza, 2000.

MUSICA CORALE E SCUOLA

Francesco Calandra

L'articolo che state per leggere vuole essere una breve riflessione personale sul senso della presenza della musica – in particolare della musica corale – oggi, nella scuola secondaria superiore italiana. Le riflessioni partono dall'esperienza che chi scrive ha vissuto negli ultimi dodici anni come direttore di un coro scolastico e, più recentemente, come docente. La speranza è di creare un dibattito che possa raccogliere opinioni e reazioni da parte del mondo corale che si esprime attraverso la nostra rivista su un tema, a mio modesto avviso, di fondamentale importanza per il futuro della cultura musicale.

Di educazione musicale e scuola si è parlato e si parla, per fortuna, da anni. Ufficialmente, il nostro sistema educativo fin dalla scuola primaria favorisce in varie forme l'apprendimento della musica e la pratica del canto. L'educazione musicale è materia curricolare anche nella scuola secondaria di prima grado (l'ex scuola media) mentre sparisce dai curricoli della scuola superiore con l'eccezione del nuovo "liceo musicale e coreutico", dove però non è una materia di complemento, ma si articola in una serie di insegnamenti caratterizzanti che sono diretti a formare, o ad avviare a formare, un musicista professionista. Recita infatti il *Piano dell'offerta formativa* del Liceo Musicale e Coreutico di Trieste: «il percorso del liceo musicale è indirizzato all'apprendimento tecnico pratico della musica», esso serve a «sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione».[1]

Tuttavia, la musica non può e non deve essere insegnata soltanto a chi vorrebbe farne una professione. Il valore educativo e formativo universale della musica è riconosciuto ormai da tempo non solo dagli studiosi di pedagogia, ma anche dai neuroscienziati i quali, grazie a studi specifici sulle reazioni cerebrali all'ascolto di musica e all'apprendimento musicale, hanno dimostrato il legame esistente tra educazione musicale ed elevata "plasticità" del cervello. I soggetti che hanno ricevuto un'educazione musicale da giovani (ma i benefici ci sono anche dopo) sviluppano più di altri la capacità di modificare e adattare le proprie connessioni neuronali; questo vuol dire che chi ama e studia la musica ha una marcia in più nel più prezioso e importante degli ambiti: nella capacità di imparare, di strutturare nuove conoscenze.[2] Già questo basterebbe a difendere la presenza dell'educazione musicale in tutti i gradi della nostra istruzione.

A ciò va aggiunta almeno un'altra riflessione. A differenza di altre forme d'arte, la musica vive in quanto viene *eseguita* e, nello stesso tempo, *ascoltata*. La sopravvivenza del patrimonio musicale che ci viene dal passato e di quello che viene creato ai giorni nostri e vorremmo arrivasse ai posteri è indissolubilmente legata a questi due elementi, l'esecutore e il fruitore. Certamente, esiste anche colui che conserva, custodisce, riscopre, rielabora le opere anche se è quasi sempre sovrapponibile in tutto o in parte a uno dei due elementi sopra identificati. Molto spesso, poi, gli stessi due elementi fondamentali si compenetrano. Non sempre. Esistono purtroppo molti esecutori – più che altro professionisti – che sono tiepidissimi fruitori e poco appassionati ascoltatori di musica (una

1. www.carducci-ts.it/piano_offerta_formativa_2013.pdf
2. Al riguardo va citata la serie di conferenze organizzate a partire dal 2002 dall'Università di Montreal e dalla New York Academy of Sciences, in collaborazione con la Fondazione Mariani di Milano. Le conferenze, intitolate "Neuroscience and Music" hanno contribuito a far nascere un importante dibattito su questi temi.
3. Con la dizione "scuola dell'autonomia" si intende la riforma che, a partire dal 1999, ha attribuito alle singole istituzioni scolastiche una notevole autonomia nella gestione del bilancio, permettendo di sottoscrivere contratti con esperti esterni al corpo docente per l'organizzazione di specifiche attività formative extracurricolari.

trattazione approfondita di questo tema esulerebbe dalle finalità del mio articolo). Al contrario, il più delle volte, gli appassionati fruitori di musica sono o vorrebbero essere anche esecutori (almeno modesti) di ciò che amano.

Forse ora sarà chiaro il secondo grande motivo che mi spinge a difendere la presenza della musica in tutti i gradi della scuola: dovremmo favorire non solo e non tanto la nascita di esecutori, quanto la nascita di appassionati fruitori, senza i quali la cultura musicale è destinata a un penoso declino.

La pratica della musica corale favorisce esattamente questo obiettivo.

Essa è accessibile a tutti, poiché la stragrande maggioranza degli adolescenti dimostra di riuscire a cantare in maniera accettabile nel giro di pochi mesi di pratica. È formativa, perché educa al lavoro in gruppo, al rispetto reciproco, alla coesione e alla condivisione di obiettivi. Permette, se pure fatta a livello amatoriale e scolastico, di affrontare repertori e complessità musicali notevoli, generando grande soddisfazione e fiducia in se stessi (caratteristica, questa, che non ha invece la musica di gruppo strumentale, che richiede livelli di competenza tecnica molto superiori). Inoltre, a differenza dello sport (con cui pure condivide diversi aspetti), ha un preciso e importante contenuto culturale, permette ai ragazzi di relazionarsi in modo immediato con epoche, linguaggi, sensibilità e culture diverse dalla nostra.

Questi motivi hanno fatto sì che gli esperimenti sporadici di cori nelle scuole superiori degli anni '70 e '80 divenissero organici progetti extracurricolari negli anni '90, fino ad acquisire finanziamenti appositi nella "scuola dell'autonomia" a cavallo del secolo.[3] L'attenzione e l'incoraggiamento con cui associazioni corali nazionali e regionali e istituzioni locali hanno sostenuto i cori scolastici (organizzando concorsi, festival, rassegne *ad hoc*) si stanno tuttavia scontrando, negli ultimissimi anni, con le conseguenze paradossali della crisi economica. Da un lato, il Ministero dell'Istruzione ha avviato numerose iniziative a sostegno della coralità a scuola (progetto "Millecori", destinato alla formazione del personale docente già in servizio con competenze musicali per formare direttori di coro già inquadrati nel sistema della scuola), dall'altro sono state via via ridotte le risorse destinate al miglioramento e all'aumento dell'offerta formativa, con cui le scuole finanziavano direttamente la nascita di cori affidati a direttori esterni (non docenti) selezionati tramite bandi, o interni agli istituti. Non si discute qui se sia meglio che i cori scolastici nascano con l'apporto di persone interne o esterne alla scuola (ci sono ovviamente esempi di buone e cattive pratiche in entrambi i casi). Bisogna però segnalare che la sistematica riduzione delle risorse avvenuta negli ultimi anni rischia, se portata avanti senza ripensamenti, di frenare fino a fermare un fenomeno – la nascita e la crescita di cori scolastici nelle scuole superiori – che costituisce sostanzialmente l'unica possibilità per i ragazzi della scuola superiore di proseguire l'educazione musicale iniziata negli anni scolastici precedenti.

UN ALLEGRO CINGUETTAR DI GIOVENTÙ

Sandro Bergamo

È un *allegro cinquettar di gioventù* (ci si perdoni il richiamo pucciniano) quello che percorre a tutte le latitudini la coralità italiana. E sarebbe bene se ne accorgessero gli uomini di cultura, i pubblici amministratori, ma prima di tutto il mondo corale stesso: troppo spesso la faccia da crisantemo con cui celebriamo i funerali di vecchi cori gloriosi impedisce di vedere e far vedere che i battesimi sono più numerosi delle esequie e che i rallegramenti dovrebbero superare le lamentazioni. E sono spesso cori infantili e giovanili, quelli che nascono. Oltre duemila i cori scolastici censiti qualche anno fa dal Ministero della Pubblica Istruzione: creature fragili, dalla vita aleatoria, legata alla precarietà di un docente che dove arriva fonda un coro destinato il più delle volte a morire quando, di lì a pochi anni, l'insegnante-direttore cambierà scuola, ma anche estremamente vivaci e capaci di lasciare un segno nella formazione dei ragazzi. E se è sorpresa il coro nella scuola media inferiore, dove pure si pratica l'educazione musicale, ancora di più entusiasma vedere il movimento radicarsi nella secondaria superiore (e in regione abbiamo qualche pioniere, come il triestino Liceo Oberdan, e ora l'esempio si diffonde anche nel pordenonese). Un movimento cresciuto spontaneamente, senza leggi quadro e nemmeno leggine, senza finanziamenti. Un movimento però non sorto dal nulla.

"Un coro in ogni scuola" era lo slogan lanciato dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer ormai quasi dieci anni or sono. Più che un piano preciso, confortato da adeguati stanziamenti (a parte l'istituzione con fondi del ministero di centinaia di *laboratori musicali* destinati a potenziare l'insegnamento della musica) fu una campagna di sensibilizzazione sostenuta e fatta propria anche da Feniarco.
La federazione nazionale ha capito subito l'importanza di un investimento sulla coralità infantile e giovanile, fino a poco tempo fa fenomeno limitatissimo, anche se con belle eccellenze. Ma la consapevolezza di quanto importante fosse partire dall'infanzia per educare alla coralità era ben presente e molti cori si adoperavano per formare al loro interno una compagine di voci bianche o avviare un'attività all'interno della scuola. Una volontà che spesso si è arenata sconfitta dalla mancanza dei presupposti. Feniarco ha colto due principali nodi, sui quali ha orientato la sua azione: la formazione dei direttori, armati spesso solo della loro buona volontà e di una preparazione musicale generale, non specifica nel settore della musica corale, e il repertorio, diviso tra classici improponibili per un coro al suo esordio e proposte didattiche non sempre di valore adeguato.
Spetta alle associazioni regionali la formazioni di base, e su questo anche l'Usci Friuli Venezia Giulia ha lavorato, congiuntamente con le associazioni provinciali, inserendo nei suoi corsi di direzione (confluiti poi nel programma *A scuola di coro*) specifici moduli a favore della coralità infantile e giovanile (i corsi con Roberto Spremulli, Denis Monte e Alessandro Cadario). Analoghe iniziative sono state prese dall'Usci di Gorizia. La federazione nazionale, da parte sua, ha dato ampio spazio ai cori di voci bianche nella settimana corale di Alpe Adria Cantat. Un laboratorio, quello dedicato ai cori e ai direttori di voci bianche, che è ormai da molte edizioni il più frequentato, e frequentato

da cori e direttori italiani. Ma, soprattutto, Feniarco ha istituito un festival che dal 2003 è divenuto l'appuntamento più importante per la coralità scolastica. Strutturato in due fine settimana *lunghi* (da mercoledì/giovedì a sabato) dedicati il primo alle scuole secondarie di primo grado, il secondo alle scuole secondarie di secondo grado, si è tenuto dapprima in due sedi distinte di due diverse regioni, per poi riunirsi in un'unica sede toscana, dapprima Follonica, poi Montecatini Terme, grazie alla collaborazione dell'Act, l'associazione corale di quella regione. Un festival strutturato in laboratori e concerti sul territorio, molti dei quali proprio all'interno delle scuole della Toscana. Docenti di prim'ordine, tra i quali, dal 2010, è presente un rappresentante della coralità europea (due nel 2013), a sottolineare la vocazione internazionale del canto corale e il dovere, se vogliamo crescere, di confrontarci con le esperienze che avvengono fuori di casa. Chiunque abbia potuto partecipare, anche solo come ospite, al Festival di Primavera, è stato contagiato dall'entusiasmo con cui ragazzi e direttori vivono la loro, avventura: un bell'esempio di coralità, un bell'esempio di scuola italiana.

Sull'altro fronte, Feniarco ha avviato un importante lavoro editoriale con la collana *Giro Giro Canto*. Di questo autentico successo editoriale è in preparazione il quinto volume, col quale superano il centinaio le nuove composizioni che vanno ad arricchire il repertorio italiano per cori infantili. La selezione compiuta

dalla Commissione Artistica Nazionale su un campionario anche cinque volte più vasto delle composizioni da pubblicare, il fatto che a scrivere, rispondendo al bando Feniarco, siano musicisti con specifiche conoscenza del coro e del coro di voci bianche, garantiscono una qualità musicale unita alla facilità di approccio che hanno innovato la coralità infantile italiana. L'attenzione data anche alla qualità del testo, spesso ricavato dalle opere di importanti poeti italiani, ci parla poi di un progetto globale di educazione. Accompagna ciascun volume la registrazione dei brani, affidata a una delle eccellenze italiane tra i cori di voci bianche (il quarto volume è stato realizzato dal nostro Artemìa di Torviscosa, diretto da Denis Monte). Il successo è segnalato non solo dall'esaurimento delle copie rimaste dopo l'invio ai cori e agli istituti comprensivi italiani (del primo volume si è dovuta fare una ristampa) ma soprattutto da quello che possiamo constatare assistendo a qualsiasi concorso e quasi a qualsiasi concerto di cori di voci bianche, dove un brano tratto da *Giro Giro Canto* è componente fissa.

Feniarco, insomma, ha scommesso molto sulla coralità infantile e può oggi affermare di aver dato un contributo determinante a questo fenomeno che pone la coralità italiana alla pari con quelle europee.

Questo fermento della coralità infantile e giovanile ha colto di sorpresa, smentendo molti stereotipi. Su tutti, quello che i giovani siano lontani dalla musica corale. Abbiamo imparato invece che bambini e ragazzi sono apertissimi a un linguaggio impegnativo ma gratificante: tutto sta nel coraggio degli adulti a far loro proposte di qualità, non dimettendosi dal ruolo di educatori nei confronti della nuove generazioni.

Confesso di non sopportare più quanti, siano essi assessori alla cultura, presidenti di Pro Loco o parroci, se ne vengono fuori con l'insulsa frase: «facciamo qualcosa per i giovani», e poi tutto finisce a raduni sui prati o sulle piazze a migliaia di decibel. Ora possiamo loro rispondere che, se davvero vogliono fare qualcosa per i giovani, possono provare a metterli nelle mani di uno dei tanti validi maestri di coro e farli cantare. E mettano, gli assessori, (mentalmente almeno, visto che non possono farlo contabilmente) la spesa tra gli investimenti, laddove vengono rubricati gli arredi urbani e i marciapiedi. Questi ragazzi potranno cantare tutta la vita o solo una stagione: quando, fra sessant'anni, passeranno nel novero dei vecchi, quegli arredi saranno stati rifatti tre volte, ma il segno lasciato da questa esperienza sarà indelebile. Quale investimento migliore e più duraturo di quello sui cittadini di domani?

TURISMO CULTURALE O OPPORTUNITÀ?

L'esperienza di due cori giovanili della provincia di Gorizia

Lucia Vinzi

Spesso ci siamo ripromessi di parlare su Choralia delle innumerevoli proposte turistico-culturali che organizzazioni diverse fanno ai cori, proposte che raramente guardiamo con simpatia: i luoghi sono sempre accattivanti e offrono attrattive certe, i "pacchetti" sono convenienti e sembrano individuare soluzioni adatte alle esigenze di tutti. Un pochino con la puzza sotto il naso esaminiamo depliant e mail che ci raggiungono grazie a campagne promozionali capillari. Spesso le accantoniamo annusando, nonostante tutto, profumo di commerciale e artefatto, la paura di cadere nel giro di approfittatori e di portare il proprio coro in situazioni che poco concedono al valore umano, musicale, culturale, artistico.

Frequentemente questi circuiti turistico-corali sono gestiti da agenzie di viaggio che, senza scrupoli di sorta, si appropriano di territori senza entrarne a far parte, sbarcano con i loro addetti e la forza di un'organizzazione collaudata in luoghi di attrattiva e poi spariscono, senza lascar segno. Ci ricordiamo tutti, in regione, della breve e sbiadita esperienza di una di queste organizzazioni comparsa qualche anno fa a Grado con un concorso internazionale, in barba alla tradizione corale regionale e alla pluriennale presenza in regione di uno dei concorsi corali più prestigiosi a livello mondiale. Nessuna traccia è rimasta di tale esperienza. Né, d'altro canto, questo era l'obiettivo degli organizzatori. Ma, in un mondo corale in continua evoluzione, anche l'atteggiamento di fronte a tali proposte va via via mutando. A guardare con attenzione, a scegliere con oculatezza è possibile imbattersi in situazioni che, calate nelle realtà deli singoli cori, possono offrire delle opportunità non da poco. È il caso di manifestazioni legate a città importanti e a contesti curati e accoglienti. Cogliamo l'occasione per parlarne prendendo spunto dall'esperienza di due cori giovanili della provincia di Gorizia, il coro giovanile Io tu noi di Villesse e il coro giovanile La Foiarola di Poggio T.A. Abbiamo raccolto queste note che vogliono mettere in evidenza quanto simili situazioni si siano trasfrormate in gustose opportunità che hanno dato ai cori notevoli spunti sia dal punto di vista musicale che di coesione e identità del gruppo stesso e di chi ci sta attorno.
I cori giovanili sono una realtà che è emersa non da moltisimo tempo grazie anche all'attenzione e all'investimento progettuale riversati dall'Usci stessa e da Feniarco. Le voci bianche, cui tanta cura è stata prodigata negli anni passati, sono cresciute e, per fortuna, rivendicano un loro "luogo". Non sempre però è possibile e soprattutto agevole, trovare occasioni stimolanti, situazioni proficue: spesso ci si confronta con realtà che sono o troppo piccole (rassegne di voci bianche) o troppo grandi (progetti di adulti o rassegne di adulti).
Due capitali europee, Vienna e Praga, hanno ospitato due manifestazioni ormai storiche, la quattordicesima edizione del Festival Corale d'Avvento di Praga e il Festival di Canti Internazionali d'Avvento di Vienna. Sono due manifestazioni che, potremmo

dire "furbescamente", si calano nella programmazione turistica e culturale delle città approffittando di un momento dell'anno di particolare attrattiva per i cori che, si sa, a Natale cantano molto. Alla base c'è però una sapiente individuazione di occasioni e di luoghi, mai azzardati e sempre in sintonia con le esigenze dei singoli cori. Le trasferte sono state favorite anche dalla relativa vicinanza geografica e dall'entusiamo dimostrato dai "comitati organizzativi" composti, nel caso di Villesse, da genitori "infaticabile, generoso alveare, efficiente ed esaustivo, pur nei minimi particolari" e, nel caso di Poggio T.A., da un efficentissimo team del direttivo del Circolo Culturale di Sdraussina. L'aspetto organizzativo non è secondario nella vita di un coro. I contatti da tenere, le relazioni da costruire, l'organizzazione di trasferimenti, pranzi, concerti ecc. presuppongono competenze non sempre scontate, soprattutto in compagini di recente formazione e di esperienza breve in questo campo. Sono occasioni che per alcuni significano anche un primo approccio a un fare coro da grandi, con trasferte e concerti continui in situazioni più disparate alle quali è necessario adattarsi. E, assieme a molto altro, si forma anche la coscienza di cosa significa davvero vivere "da coro". Sono anche occasioni per la formazione di competenze nuove da parte di chi si occupa, in alcuni casi per la prima volta, di organizzazione e il supporto di strutture con esperienza, come in questo caso le agenzie turistiche, offre un aiuto non da poco.

L'atmosfera di città come Praga e Vienna, nel periodo immediatamente precedente il Natale, è incantata. Sono città affascinanti e magiche che hanno senz'altro contribuito a far vivere ai ragazzi momenti indimenticabili.
E sono città che offrono occasioni di cantare in luoghi dove difficilmente sarebbe possibile avere accesso in altro modo. Le due manifestazioni dell'Avvento di Praga e Vienna sono in grado di accomunare l'aspetto turistico a quello artistico e culturale e offrono l'opportunità di partecipare a concerti di qualità con pubblici attenti e calorosi e, soprattutto, numerosi. Quale migliore occasione per i ragazzi di affrontare, in modo tutto sommato rilassato, senza l'ansia della competizione, sale sfavillanti e gremite, chiese ricche di storia accolti in modo professionale e caloroso da organizzazioni impeccabili? Anni di lavoro sono finalmente emersi, così come impegno, dedizione, energia che solo le voci giovani sono in grado di trasmettere. E il pubblico, in entrambi i casi, ha risposto con un entusiasmo e un calore sinceri.
«Forse vivono ancora oggi tra sogno e realtà», scrive Rosita Protto, «i ragazzi del coro di voci bianche e giovanili Io tu noi di Villesse che il 29 e 30 novembre e il 1° dicembre hanno partecipato al Festival Corale d'Avvento di Praga 2012. Il coro Io tu noi, diretto da Laura Belviso, ha ottenuto larghi e spontanei consensi di pubblico, suscitando sempre emozione ed entusiasmo. Ma la bella avventura è iniziata ben prima, mesi prima: un turbine di idee, di sogni, di timori, di progetti organizzativi ha coinvolto tutti, *in primis* i ragazzi che, stimolati da una carica emozionale nuova, hanno accettato ore impegnative di prove affidandosi alla loro insegnante. Finalmente la partenza: carica di attese promettenti, di voglia di fare bella figura e ancora prove in pullman alternate a momenti scanzonati. Il primo grande albero di Natale illuminato in Piazza San Venceslao

nella Città nuova (Novo Mesto) pareva attenderli già e ha invogliato maestra e coristi a un primo assaggio d'ambiente con conseguente e inevitabile raduno di pubblico curioso e felice di partecipare a una improvvisata di canti natalizi in un'atmosfera così suggestiva. La serata era libera e il gruppo si è spostato nella Piazza della Città vecchia (Stare Mesto); un suggestivo, avvolgente, fiabesco clima di festa in una piazza illuminata dai mercatini e dagli alberi addobbati e su, nel cielo blu cobalto, lo splendore delle incredibili guglie della Chiesa di S. Maria di Tyn e delle cuspidi della Torre del Municipio ha inchiodato il gruppo per la meraviglia. Praga, affascinante città, ha lasciato subito il segno. Il 30 novembre erano in programma due concerti; il primo nella chiesa di San Nicola, capolavoro barocco del XVIII secolo nel centro della Piazza della Città vecchia e ha visto l'esibizione del coro Io tu noi e di seguito della Corale Rosa, coro della Repubblica Ceca, di notevole bravura. La chiesa, raccolta e suggestiva, era gremita e i calorosi applausi sono stati proprio meritati e hanno rinfrancato coro e maestra in attesa del secondo concerto in serata nella stupenda sala concerti del Palazzo Liechtenstein in Malastrana, piccolo quartiere residenziale a destra della Moldava e a due passi dallo storico Ponte Carlo. Il nostro coro si è esibito con altri due cori, il San Leonardo di Cividale e La Psalette di Bruxelles, in occasione del tradizionale "Concerto dell'amicizia", e ha suscitato profonda emozione e meritate lodi. Il concerto si è concluso con la direzione, nelle mani della nostra maestra, del *Cantate Domino* di Paul Ernst Ruppel, un'esecuzione a canone che ha impegnato assieme i tre cori in un festoso e delicato canto di lode al Signore. È stato un bel momento d'incontro e ha riportato alla memoria la forte emozione vissuta in mattinata per l'estemporanea improvvisazione nella Cattedrale di San Vito dello stesso brano assieme al coro belga, in visita come noi all'imponente monumento gotico che sovrasta la città di Praga e che custodisce il corpo di San Venceslao, protettore del Paese».

«Era la prima volta», dice Valentina Sfiligoi, «per il coro giovanile La Foiarola di Poggio T. A. diretto da Lucia Vinzi con il fondamentale contributo di Matteo Donda. La prima volta di un'uscita importante per questo gruppo, da poco uscito dall'esperienza delle voci bianche. La novità per il coro La Foiarola non era solo nella trasferta, ma anche nell'affrontare un repertorio articolato, in vista di concerti diversi, uno sacro e due natalizi, ed era quasi la prima volta che il gruppo si esibiva in una formazione composita, avendo acquisito da poco nuovi elementi, avendo fatto partecipi due rappresentanti del coro di voci bianche desiderosi di intraprendere questa esperienza, e avendo coinvolto anche ragazzi che, cresciuti all'interno della Foiarola, avevano poi proseguito la loro attività nel coro misto Ars Musica con il quale La Foiarola condivide un importante percorso formativo.

Per tutti questi motivi la positività dell'esperienza è stata fondamentale. La trasferta a Vienna è stata, per il coro giovanile La Foiarola, la prima occasione per esibirsi in un contesto magico e prestigioso, ma non solo. Soprattutto, è stata la prima occasione di fare un viaggio come gruppo, con tutto ciò che comporta. Si potrebbe raccontare la trasferta per il ponte dell'Immacolata facendo un resoconto del viaggio, dei concerti, che certo sono stati la parte centrale dell'esperienza e occasioni di crescita fondamentali per il coro. L'esibirsi in contesti diversi, non davanti ai soliti parenti e amici, ma di fronte a un pubblico di "stranieri" curiosi e attenti, che ci hanno accolto in sale profumate di tè e di torte, con gentilezza squisita e, soprattutto, l'esibirsi in un contesto sfavillante e importante come quello del Salone delle Feste del Rathaus viennese, ci ha costretti a mettere da parte la timidezza e ad accettare una sfida di grande interesse. Ma una trasferta all'estero comporta molto altro, è fatta di piccole cose che vanno al di là della preparazione di mesi, dello studio e della cura del repertorio. Un'esperienza simile è quella che trasforma un gruppo di ragazzi con una passione in comune per la musica in un vero coro, è quella che si fa collante e diventa strumento per costruire un'identità condivisa. Perché è durante il viaggio che ci si avvicina, ci si impara a

conoscere meglio, ci si confronta. Perché è durante l'attesa di un concerto speciale e durante l'esibizione che si impara a dimostrare quanto si valga e a contare uno sull'altro, dal punto di vista umano quanto dal punto musicale. Perché è nel rilassarsi e nel divertirsi durante una serata insieme dopo aver cantato che si può sentire tangibile la soddisfazione di aver portato a compimento un percorso iniziato e perseguito con impegno, e a volte con fatica. Entusiasmo, più equilibrio, conferme, soddisfazioni, maggiore consapevolezza: questo è quello che abbiamo portato a casa da Vienna. In tre giorni abbiamo ottenuto un risultato decisamente importante per un gruppo corale, ma anche per tutto il gruppo di amici, genitori, collaboratori che ci hanno spinto, aiutato, accompagnato in questa esperienza. Un risultato che non è fatto di premi dopo un concorso, ma di voglia di continuare a crescere, come coro e come gruppo».

Viene da dire che, come sempre, ogni esperienza ha il suo valore. La capacità di scegliere, di valutare e di trovare le occasioni giuste per mettere in moto capacità, idee ed entusiasmi, facendo vivere gradualmente ai ragazzi momenti impegnativi trasformano queste esperienze in punti fermi nel percorso dei cori, giovanili soprattutto, anche in un mondo non sempre limpido come quello dei "pacchetti viaggio" proposti ai cori.

CANTA! LEGGI! SOSTIENICI! ABBONATI!

CHORALITER
+ ITALIACORI.IT

CHORALIA

quadrimestrale dell'USCI Friuli Venezia Giulia
abbonamento annuo: 15 €

MODALITÀ DI ABBONAMENTO

- versamento sul c/c postale 12512596 intestato a USCI Friuli Venezia Giulia
- bonifico bancario sul conto IT14K0634065010074040885l5W intestato a USCI Friuli Venezia Giulia

CHORALITER

quadrimestrale di Feniarco
+ in omaggio **ITALIACORI.IT**
abbonamento annuo: 25 €
5 abbonamenti: 100 €

MODALITÀ DI ABBONAMENTO

- sottoscrizione on-line dal sito **www.feniarco.it**
- versamento sul c/c postale IT23T0760112500000011139599 intestato a Feniarco
- bonifico bancario sul conto IT90U0634065010074042323395 intestato a Feniarco

VILOTIS DI CHENTI

Elaborazioni corali dalla tradizione orale

Nel dicembre scorso è stato pubblicato il primo volume di *Vilotis di chenti*, una collana dedicata all'elaborazione corale di canti della tradizione orale friulana promossa di concerto dalla Società Filologica Friulana e dall'Usci Friuli Venezia Giulia. L'intento di questa proposta, che affianca altri volumi di analogo contenuto, tra cui ricordiamo la collana Feniarco *Voci & Tradizione*, è chiaramente quello di favorire la circolazione di nuovi materiali basati sulla musica tradizionale nei repertori dei cori friulani, ma alcune particolarità distinguono questa pubblicazione dalle altre. La collana *Vilotis di chenti* è intesa come serie di agili volumi di circa una cinquantina di pagine, di volta in volta dedicati (come dice il titolo traducibile in "Villotte di qui, del luogo") a specifiche aree friulanofone del territorio regionale. Ogni volume è poi il frutto del lavoro di un singolo compositore che, in collaborazione con il curatore della collana Roberto Frisano, sceglie da raccolte edite e inedite i materiali testuali e musicali popolari da elaborare. Inoltre, la progettazione della collana ha come punto fondamentale la volontà di proporre titoli possibilmente inediti. Le villotte e i canti friulani che si ascoltano oggi nei concerti corali ripetono un limitato numero di titoli "classici" in versioni spesso lontane dalla dimensione sonora popolare. Allora perché non proporre esempi meno noti della tradizione orale in nuove elaborazioni, magari più attente alla dimensione espressivo-comunicativa del canto tradizionale di cui sono la trasposizione corale?

Il genere della villotta friulana di argomento lirico-satirico, come sappiamo, aveva funzione di veicolo comunicativo formalizzato e condiviso nelle comunità di un tempo. Col canto si potevano comunicare sentimenti della dimensione amorosa, dall'invito al corteggiamento alle lodi della persona amata, dallo struggimento della lontananza al desiderio erotico. Ci si poteva consolare o commiserare a voce alta, si potevano denigrare persone, categorie sociali o lavorative, abitanti di altri paesi, senza oltrepassare il confine dell'offesa, perché era il canto a trasmettere i motteggi e i concetti arguti e tanto più erano ben detti (o meglio, ben cantati), tanto più erano accolti e accettati con spirito. Spesso cantate in concatenazioni, anche con diversità di soggetti, oppure seguendo la logica del contrasto fra due o più esecutori, le strofe di villotte si adattavano a melodie note oppure si inventavano su nuove melodie apprese altrove. L'attività corale organizzata, quando si è ispirata alla musica popolare, ha però favorito l'affermazione di modalità esecutive standardizzate nei parametri polifonici, ritmici, con l'eliminazione dei portamenti vocali e delle libere variazioni della melodia, e una emissione più curata della voce. Ciò ha portato anche alla perdita della tipica *verve* popolare, tanto che molto spesso l'esecuzione corale delle villotte è paludata di una certa pesantezza "accademica" (sia per le elaborazioni in sé, sia per le scelte interpretative dei direttori) oppure è segnata da automatismi esecutivi che ne impoveriscono, se non banalizzano, la resa. Certo non è semplice ricreare in forma di esibizione organizzata ciò che era proprio dell'improvvisazione, dei guizzi espressivi, dell'abilità di elaborare parole e melodie tipica della cultura popolare, ma crediamo che si debba provare a dare nuova vitalità alla musica consegnataci dalla tradizione. Le elaborazioni proposte nel primo fascicolo

A pagina 23
Il compositore Mauro Vidoni

seminari di preparazione al canto

si orientano proprio verso la ri-creazione ideale della funzione originaria della villotta, tenendo presente principalmente il suo potenziale comunicativo e, naturalmente, la differenziazione fra espressione maschile e femminile. Nella prefazione il curatore della collana, Roberto Frisano, presentando le caratteristiche del lavoro, consiglia ove possibile, l'esecuzione unita ad alcuni espedienti "scenici" che ne rendano vivace e più comprensibile la ricezione come, ad esempio, la sistemazione del coro in due gruppi fronteggiati che dialogano, oppure separando nello spazio le voci soliste, oppure utilizzando semplici azioni mimiche.

Il primo volume di *Vilotis di chenti* è dedicato al Friuli Occidentale: comprende sei elaborazioni realizzate dal compositore e direttore Mauro Vidoni che da raccolte di villotte friulane ha scelto canti rilevati a Tramonti di Sotto e Anduins di Vito d'Asio. I brani sono di discreta ampiezza, sono articolati nella forma e calibrati su un livello di difficoltà tecnica affrontabile dai cori amatoriali, anche se non sono privi di elementi di sfida (soprattutto di carattere ritmico) per uno studio accurato e coinvolgente e in particolare per la resa interpretativa. I titoli, che non sono certo quelli delle villotte più note, sono: *Al ven scûr, a ven sera, Vuei cjantâ, vuei stâ alegri, Demi a mi chê biela rosa, Chesta chi no la crodevi, E sù sù biela murosa, E mê mari simpri a cride.* Ogni elaborazione è accompagnata da una breve introduzione sulle caratteristiche del canto originale e sulle particolarità dell'elaborazione utili sia ai coristi, che potranno cogliere autonomamente spunti per l'esecuzione, sia ai maestri per orientare le scelte interpretative seguendo le intenzioni dell'autore.

Vilotis di chenti. Elaborazioni corali dalla tradizione orale. Volume I: Friuli occidentale. Musiche di Mauro Vidoni, Udine - S. Vito al Tagliamento, Società Filologica Friulana - Usci Friuli Venezia Giulia, 2012.

UN CANTO PER TUTTI

La *Missa Universalis* di Daniele Toffolo

Da sempre la Chiesa ha utilizzato, nelle sue espressioni artistiche, compresa la musica liturgica, i linguaggi che maturano altrove. Tra musica sacra e musica profana c'è stato sempre, nel corso dei secoli, un dialogo fecondo, con reciproche influenze. Si è così venuto accumulando «un patrimonio di inestimabile valore, parte necessaria e integrante della liturgia solenne», come afferma la *Sacrosantum Concilium*, al n. 112.
Il documento conciliare sulla liturgia si è trovato ad affrontare una situazione in cui questo fecondo dialogo, per quanto concerne la musica, si era bloccato. Nel corso del Sette e soprattutto dell'Ottocento, più che di confronto tra musica sacra e profana, c'era stato un accoglimento acritico di stili musicali maturati in ambito teatrale. Il movimento ceciliano, reagendo, aveva avuto il merito di richiamare la musica liturgica al suo ruolo, lo aveva tuttavia fatto riportando al passato la musica sacra e conducendola su un binario morto. Si possono apprezzare le composizioni di Perosi e dei suoi epigoni, ma non si può negare che rimangano fenomeni marginali nel quadro dell'evoluzione che affrontava la musica tra Otto e Novecento. Il concilio aveva dunque il compito di recuperare quasi un secolo di distanza tra la liturgia e la cultura musicale dei nostri.

Una lettura, anche frettolosa, della *Sacrosantum Concilium* evidenzia come si tratti di un testo che identifica, soprattutto in ambito musicale, una serie di problemi senza averne le soluzioni. Le successive vicende della musica liturgica dimostrano infatti che al Concilio si può far dire di tutto e che i risultati, buoni o cattivi (questi ultimi sotto gli occhi, anzi, le orecchie, di tutti) dipendono soprattutto dall'onestà intellettuale di chi opera nel settore e dalla sua competenza professionale.
In linea di principio, ogni linguaggio musicale e ogni strumento possono rendere lode a Dio. Dipende dalla consapevolezza e dalla maturità di chi compone e di chi esegue. Subito dopo l'emanazione della *Sacrosanctum Concilium*, prima ancora che il concilio chiudesse, si sono potuti gustare alcuni esempi di integrazione tra linguaggi diversi. La *Missa Criolla* di Ariel Ramirez (1964), ad esempio, nel suo correlare espressioni etniche sudamericane con la tradizione classica, è uno degli esempi più noti.
La *Missa Universalis*, composta su commissione della parrocchia appositamente per i cori della parrocchia di Prata e che i cori stessi hanno eseguito durante la veglia di Pasqua, si muove su questa linea. Composta da Daniele Toffolo, compositore, organista della Cattedrale di Santo Stefano di Concordia, rappresenta una sintesi dei diversi stili (in questo consiste la sua universalità) cui si ispira ciascuno coro. In quella parrocchia esistono infatti ben quattro cori, due dei quali si ispirano ai linguaggi della "pop music", sostenuti da un accompagnamenti di chitarre, tastiera e percussioni, altri due seguono la tradizione più "classica".
Daniele Toffolo ha strutturato la sua messa in una struttura a doppio coro, alternando due organici: quella di un coro misto a quattro voci, sostenuto dall'organo in dialogo con un coretto che all'unisono, ma con una vivacità ritmica non priva di spunti jazzistici, interpella l'altro con sostegno di un pianoforte e di una coppia di bongos. Così, in particolare, il *Kyrie* e l'*Agnus Dei*, dove si alternano, assieme ai linguaggi

musicali, anche le lingue del testo liturgico, in continua alternanza tra italiano e latino. Alla fine di ciascun brano, i due cori si uniscono in un'unica lode.
Conformemente all'auspicio della citata Costituzione conciliare (cfr. n 30) anche l'assemblea è chiamata a partecipare, intervenendo e interloquendo con la *schola*. Questo avviene in particolare nel *Santo*, ma soprattutto nel *Gloria* e nel *Credo*, pensati come brevi interludi cui partecipa l'assemblea cantando la voce principale, da inserire tra una frase e l'altra della preghiera.

C'è spazio, questo è il messaggio che si è voluto dare, per ogni linguaggio, nella Chiesa e nella Liturgia, tutte le volte che esso viene realizzato con attenzione a quella bellezza che è componente fondamentale della vita e della ricerca di Dio.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

«Quando mi accingo a preparare un pasto, dal più semplice al più elaborato, al centro dei miei ingredienti c'è la musica» dice Tiziana Trevisan, presidente del Gruppo Polifonico Caprivese in apertura di *In cucina*, **libro di ricette e musica** dato recentemente alle stampe dal coro di Capriva del Friuli. Coristi e famigliari di coristi hanno dato vita a questo ricettario rigorosamente suddiviso "in sezioni" (soprani, contralti, bassi e tenori). Ogni ricetta è documentata da belle foto ed è accompagnata, oltre che dai consigli per i vini, da un brano musicale. Sembra ormai appurato che musica e cibo interessino allo stesso modo i recettori celebrali che stimolano al piacere: non resta che sperimentare cantando le gustose ricette proposte.

Si è svolto anche quest'anno, lunedì 18 marzo, al Politeama Rossetti di Trieste, il consueto appuntamento che riunisce i **cori scolastici** delle scuole secondarie della provincia di Trieste. La serata, organizzata come sempre in maniera impeccabile dall'Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi" nelle persone di Rosanna Posarelli e Marzio Serbo, ha visto alternarsi sul palco tredici cori che si sono misurati con un tema niente affatto facile: il tempo. Grande successo di pubblico e per i giovani coristi, come ogni anno, la gioia di condividere la propria passione per il canto e la curiosità di ascoltare i propri amici delle altre scuole con attenzione ed entusiasmo. Consueto anche l'appuntamento di fine serata con il grande canto finale, con circa cinquecento ragazzi sul palco del teatro a cantare insieme la famosissima *One moment in time* di A. Hammond e J. Bettis sotto la direzione di Margherita Messina.

La Corale San Marco di Mossa. 1922-2012. Storia di una comunità è il titolo del libro che il coro di Mossa ha voluto dedicarsi in occasione dei suoi 90 anni. Una lettura, curata da Liliana Vidoz, della **storia di un paese** attraverso le vicende del suo coro e delle persone che attorno a esso hanno gravitato. Il libro mette in evidenza il forte ruolo sociale del coro all'interno di una piccola comunità e della sua importante presenza in occasione di tutte le ricorrenze importanti sia religiose sia civili. Riccamente corredato di fotografie, il volume si presenta agile e piacevole alla lettura. Un CD dove sono incisi i brani più significativi del repertorio della Corale è allegato alla pubblicazione. Il volume è stato pubblicato con il sostegno del Comune di Mossa e della Parrocchia di S. Andrea Apostolo.

Si intitola **Inno ai Bisiachi** ed è un omaggio in musica che il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi ha voluto rendere alla propria terra. L'autore del testo è Livio Glavich, scrittore eclettico e prolifico, la musica è di Massimiliano Natali e Caterina Biasiol: giovane compositore e versatile musicista lui, maestra del coro del gruppo con una lunga esperienza corale alle spalle lei. Insieme, hanno saputo tradurre le parole di Glavich in una godibilissima polka che evoca le ottocentesche danze boeme da cui trae origine. È una testimonianza d'amore che accomuna chi in queste terre è nato, chi ci vive e chi da lontano ne conserva un legame: l'auspicio è che abbia la più ampia diffusione, e che possa sopravvivere al tempo e diventare parte di quel patrimonio culturale che contraddistingue la vivace comunità della Bisiacaria.

LA *MISSA SOLEMNIS* DI ANDRÈ WAIGNEIN A TRIESTE

Carlo Tommasi

Un evento d'eccezione quello che si è svolto a Trieste nella chiesa della Madonna del Mare la sera di mercoledì 21 novembre. Le navate erano gremite per assistere alla seconda esecuzione assoluta della *Missa solemnis*, capolavoro del compositore belga Andrè Waignein per soprano solista, orchestra di fiati, coro misto, coro di voci bianche. Ad affrontare questa monumentale composizione sono state tre delle nostre associazioni corali: l'Auricorale Vivavoce diretta da Monica Cesar, il Gruppo vocale e strumentale Cantarè - Luciano De Nardi diretto da Barbara Crapaz e Danilo Sisto, infine il coro I Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti da Maria Susovsky e Cristina Semeraro. La soprano era Laura Antonaz, mentre il ricco accompagnamento orchestrale era eseguito dalla Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" - Città di Trieste diretta da Cristina Semeraro che era anche al podio dell'intero ensemble. Il grande lavoro di squadra, durato mesi, ha reso un'ottima esecuzione per un brano tutt'altro che semplice.

In questa pagina
Andrè Waignein

Come poter descrivere una composizione come la *Missa solemnis*? Significative le parole adoperate nel 2011, in occasione della prima esecuzione assoluta di questo lavoro, dal vescovo di Aosta: «una cosa ci è data: lasciarsi rapire!». Per palesare il suo pensiero il prelato faceva riferimento a Dante quando nel Paradiso sente un canto di cui comprende solo poche parole, ma ne rimane comunque estasiato. Questo paragone vale, in fondo, per la musica in generale (quale linguaggio misterioso privo di un significato preciso come quello parlato!) ma tanto più per quelle composizioni che – come nel caso in questione – puntano a un coinvolgimento diretto del pubblico senza con questo rinunciare alla complessità tecnica e formale.
Ascoltare questa *Missa solemnis* è come leggere una carta geografica piena di rilievi, o come seguire l'evolversi di un universo in continua espansione: un susseguirsi di eventi concatenati che lasciano spazio a infinite nuove possibilità e potenzialità, e che proprio da queste aperture ricava, come in un gioco di specchi, la propria profondità. Il "rapimento" diviene perciò a tratti spaesante e, nonostante la piacevolezza rassicurante dello stile neotonale, a tratti persino inquietante. Inoltre contiene in sé un rischio (che, forse, il vescovo di Aosta aveva sottovalutato): di giungere a considerare il testo della messa come accessorio, come un mezzo invece che come il fine di questo diletto musicale. Ma anche qui possiamo rovesciare la questione affermando che, forse, la bellezza dell'intero lavoro sta proprio in questo: nel musicare i testi liturgici in una maniera nuova, non vincolata alla tradizione ma alquanto libera nella resa dei valori semantici e nella declamazione metrica; libera anche nel non seguire sempre i *topoi* della resa di atmosfere testuali tradizionalmente considerate liete, tristi, meditative o malinconiche... L'importanza che invero l'autore dà ai testi sacri ispiratori balza agli occhi già dalla suddivisione formale: dieci sezioni che comprendono, oltre alle consuete parti fisse della Messa, anche un'*Introduzione* strumentale, l'*Alleluia*, una *Ave Maria* tra il *Credo* e il *Sanctus*, il *Pater Noster* e, dopo l'*Agnus Dei*, un lungo *Ite missa est* che si pone quale imponente conclusione dell'intera opera. La

frenesia euritmica di questo finale assomiglia a quella del finale del *Gloria* e questo fornisce al pezzo uno dei maggiori elementi di simmetria, che contrasta con il dolce raccoglimento che, per esempio, caratterizza l'*Ave Maria* centrale; alcuni singoli eventi, poi, rimangono impressi nella mente come delle scie musicali: la commovente entrata del coro di voci bianche all'inizio del *Credo* su "Et in unum dominum Jesum Christum", l'assolo degli oboi in *Ave Maria*, un originale e lunghissimo arabesco del flauto che, in *Agnus Dei*, risolve dolcemente un'atmosfera iniziata dal coro in tono tenebroso (questo evento, in particolare, sembra trovare spiegazione in se stesso, ovvero nella autoreferenzialità del linguaggio musicale che la ragione – proprio come in Dante! – rinuncia a poter/voler decifrare). La presenza del pianoforte, al posto dell'organo, e di una nutritissima base di percussioni fornivano ulteriore vivacità a questa musica senza mai sovrastare la compagine corale. La quale era come un tutt'uno con l'orchestra, sembrava anzi sbocciare da essa e, con le frequenti alternanze tra voci maschili, femminili e di bambini, e con il serrato dialogo con gli strumenti, forniva un ulteriore elemento di varietà e freschezza a questa unità, della quale la raffinata duttilità della soprano Laura Antonaz era un altro importante elemento di completamento.

Questo importante concerto era dedicato alla memoria di Domenico De Luca, presidente dell'Orchestra Civica di Fiati San Giusto, nel quindecennale della sua scomparsa. Con grande commozione l'attuale presidente Andrea Roversi ne ha tracciato un breve ma efficace ricordo alla fine del concerto e ha salutato con grande commozione il folto pubblico che, con scroscianti applausi, ha convinto gli esecutori a replicare, come fuori programma, l'originale *Ite missa est*.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Dopo l'evento musicale udinese dell'anno scorso, l'esecuzione di tre capolavori bachiani, anche durante la Quaresima di quest'anno si sono tenuti nel Duomo di Udine i concerti del ***Triduo musicale***, evento proposto dalla Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine in collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia e la Fvg Mitteleuropa Orchestra. Sono stati offerti al pubblico per tre sere consecutive, con la consueta formula che coniuga l'ascolto di capolavori del repertorio sacro alla riflessione sui temi del vangelo, tre importanti *Requiem*. Mercoledì 13 marzo è stato eseguito il *Polish Requiem* di Krzysztof Penderecki (prima esecuzione in Italia nella sua forma completa) da parte del Coro Filarmonico di Cracovia e della Fvg Mitteleuropa Orchestra diretti dall'autore. Giovedì 14 marzo si è potuto ascoltare il *Requiem in do minore* di Luigi Cherubini con il Coro del Friuli Venezia Giulia e la Fvg Mitteleuropa Orchestra diretti da Cristiano Dell'Oste, mentre venerdì 15 marzo è stata proposta la *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi con l'Orchestra e il Coro della Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste, direttore Paolo Paroni. Anche quest'anno il Triduo musicale ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica.

Cantare è un vero spasso. Lo dicono gli allievi della scuola primaria di Morsano al Tagliamento, che non esitano a **dedicare al canto la ricreazione**. «Non è stato possibile ricavare uno spazio per il coro all'interno dell'orario scolastico», spiega Graziella Tommasini, direttrice del coro. «Ho quindi proposto ai bambini di dedicare al canto la ricreazione». Graziella si occupa di cori di voci bianche da tantissimo tempo: ovunque sia passata, ne è nato uno. Centinaia i bambini ai quali ha insegnato la passione per il canto. E dev'essere passione vera, se liberamente hanno accettato di scambiare i giochi in cortile con il gioco del canto. «Non abbiamo costretto nessuno: quando a qualcuno è pesato rinunciare al momento di ricreazione, lo abbiamo esonerato». Non è stata una fuga di massa: sono rimasti a decine, e sul palco di Audite Pueri sembrano dire che sono gli altri a non sapere quello che si perdono. Forse dovremmo ripensare il nostro modo di proporre il coro: non più la retorica del sacrificio, ma la gioiosa narrazione di un divertimento rigenerante.

IL CORO DI TUTTI

Il Coro partigiano triestino Pinko Tomažič

Rossana Paliaga

Pia Cah ha un carattere molto determinato e un grande cuore, le caratteristiche necessarie per dirigere con autorevolezza il Tržaški partizanski pevski zbor - Coro partigiano triestino Pinko Tomažič, responsabilità ereditata nel 1997 da un personaggio di grande carisma come il partigiano e musicista Oskar Kjuder.
Con lei il coro ha festeggiato quest'anno il primo quarantennio di attività, ha combattuto le più recenti battaglie per far valere un impegno a volte scomodo, ha portato avanti con orgoglio l'eredità del passato, ma ha cercato fortemente il confronto con linguaggi artistici e lotte civili del presente. Oggi il coro partigiano sta vivendo un momento di enorme popolarità, dopo che le celebrazioni del quarantennale lo hanno portato alla ribalta con un successo di pubblico e un impatto mediatico inaspettati, ma che riflettono chiaramente la forza di un messaggio dai forti contenuti idealistici in un momento storico particolarmente sensibile al cambiamento e alla ricerca di valori solidi.

Un direttore munito di ottime competenze tecniche e artistiche, nel senso più tradizionale dell'espressione, potrebbe soddisfare soltanto una minima parte delle esigenze di questo coro che da molti punti di vista non rientra nei canoni tradizionali. Avere un repertorio imprescindibilmente specifico non è certamente una caratteristica esclusiva, forse nemmeno la vocalità distintiva, più o meno spontanea, oppure la difficile sfida di riunire una settantina di coristi di età variabile dai 15 agli 84 anni. Quello che distingue il coro partigiano dal mosaico delle espressioni della coralità è soprattutto il fatto che per farne parte non basta condividere l'amore per la musica, ma in primo luogo un modo di pensare, ovvero di vivere l'importanza di ideali fondamentali. Non è possibile cantare in un coro partigiano senza condividere il credo che fa di questi coristi i protagonisti di annuali appuntamenti commemorativi e di concerti che terminano regolarmente con occhi umidi e pubblico in piedi.

Il TPPZ Pinko Tomažič nasce quando la lotta partigiana è già finita, raccogliendo l'eredità ideale di un canto che ha accompagnato le vittorie e le sconfitte dei combattenti della Resistenza. I primi coristi sono ex partigiani che fanno proprio il repertorio di canti rivoluzionari sloveni, italiani e russi. Dopo alcuni anni di attività, il coro viene intitolato all'intellettuale e attivista triestino Pinko Tomažič. Sono oltre mille i concerti realizzati in questo quarantennio e che hanno visto il coro esibirsi spesso anche all'estero con canti nei quali si parla di ideali di pace, fratellanza, convivenza, diritti dei lavoratori, degli oppressi, delle donne. Valori che vanno al di là di convinzioni politiche e nazionalità; i coristi sono infatti sloveni e italiani, provenienti dall'intero litorale. Da quindici anni l'organico è diventato misto con l'ingresso del gruppo femminile.

In occasione dell'anniversario il coro ha registrato un doppio CD, ha documentato la propria storia con una pubblicazione e si è presentato sul palco con divise nuove. Proprio nei giorni delle prime celebrazioni è venuto a mancare uno dei fondatori e primo direttore del coro

Oskar Kjuder, che si è congedato con la certezza di aver fondato con il proprio grande impegno la base di un futuro solido, oggi nelle mani di persone che sono riuscite a valorizzarlo e a svilupparne il potenziale. Sono stati circa 5000 gli spettatori che hanno seguito i grandi concerti del quarantennale del Coro partigiano triestino, inaugurati al Teatro Stabile Sloveno di Trieste, per proseguire al Cankarjev dom di Ljubljana, a Sgonico e a Nova Gorica. Un successo che, sull'onda delle molte richieste, ha portato alla tappa ulteriore della grande arena lubianese di Stožice, 10.000 posti che vengono solitamente riempiti dai grandi concerti delle stelle internazionali del pop come Madonna e Sting.

Per i risultati ottenuti, la direttrice Pia Cah è stata insignita del premio come Personalità del Litorale 2012. In questo momento veramente speciale nella storia del coro partigiano, le abbiamo chiesto di parlarci delle caratteristiche di questo coro, partendo dal successo del quarantennale.

«Per festeggiare l'anniversario avevo pensato a quattro concerti, uno per decennio, anche perché la palestra di Sgonico, nella quale avevamo realizzato i concerti degli ultimi anniversari (in data unica), si era rivelata sempre troppo piccola per accogliere il pubblico interessato. Abbiamo avuto il tutto esaurito a Trieste, a Sgonico, a Nova Gorica e a Ljubljana, ma il riscontro ha superato le nostre aspettative. Volevamo portare il nostro concerto oltre confine, puntando sulla sala più importante della capitale slovena, il Cankarjev dom, sperando di riuscire a riempirla dignitosamente, ma non avremmo mai pensato che l'afflusso da record del pubblico sloveno avrebbe reso necessaria una data ulteriore nella stessa sala da oltre 1550 posti, andata esaurita proprio come la prima. Fa riflettere la concomitanza del nostro concerto a Ljubljana con l'inizio delle manifestazioni nazionali di protesta che hanno portato la Slovenia alla ribalta della cronaca nei giorni immediatamente successivi. Cantare e parlare di ideali e diritti ha una forza sempre attuale e probabilmente il nostro concerto ha conquistato il pubblico sloveno con una tale ondata di entusiasmo proprio perché in linea con quanto in quel momento stava particolarmente a cuore alla gente in una situazione di disagio generale del paese. Ci è stato richiesto anche un concerto ulteriore, ma non abbiamo accettato, sarebbe stato troppo impegnativo per tutti. Tuttavia, a distanza di alcuni mesi abbiamo deciso di provare la grande avventura dell'arena di Stožice».

I mega concerti hanno coinvolto diversi simpatizzanti del coro.

«Il programma era piuttosto articolato e la durata di oltre tre ore è stata il risultato di una serie di collaborazioni che ci hanno permesso di far ascoltare questi canti da diverse prospettive stilistiche. Abbiamo scelto di invitare quattro celebri cantautori sloveni che hanno una particolare sensibilità nei confronti degli argomenti che trattiamo nel nostro repertorio: Drago Mislej - Mef, Vlado Kreslin, Zoran Predin e Iztok Mlakar. Tutti hanno dimostrato una eccezionale disponibilità e hanno partecipato con sincero entusiasmo. È stato naturale invitare anche il gruppo triestino di balkan-rock Kraški ovčarji che ha nel proprio repertorio diversi canti adatti al contesto, poi i Dirty Fingers che hanno già collaborato con noi, i Freak Waves che hanno realizzato alcuni arrangiamenti apposta per l'occasione e i Zaklonišče prepeva. Abbiamo voluto con noi sul palco anche altri due cori molto simili al nostro: il gruppo femminile sloveno Kombinatke e il coro partigiano di Ljubljana, inoltre il coro Rdeča Zvezda. Abbiamo riempito il palcoscenico di giovani, anche grazie alla collaborazione del gruppo scout sloveno».

Se consideriamo in particolare i cori di ispirazione partigiana presenti con voi sul palco, avete scelto di presentare tre modi diversi di cantare i valori della Resistenza.

«Le Kombinatke sono un gruppo femminile che rispetto a noi frequenta un repertorio "impegnato", ma di segno

più internazionale e in chiave più moderna. Dall'altra parte abbiamo la compagine maschile del coro partigiano di Ljubljana, che porta avanti i canti di tradizione con l'accompagnamento della fisarmonica. La nostra collaborazione con gruppi rock li ha lasciati inizialmente perplessi, ma poi si sono entusiasmati all'idea e sono stati con noi in tutti i concerti del quarantennale con una dedizione, disciplina e precisione degni dei loro principi. Noi siamo a metà strada tra i due approcci: legati alla tradizione, ma aperti alle novità».

Nei canti della Resistenza le parole hanno un valore spesso superiore alla musica.
«Ogni canzone racconta una storia, che occorre imparare, capire e fare propria. Devi credere in quello che canti. Per questo non dovremmo avere bisogno degli spartiti quando cantiamo, ma ammetto che la lunghezza di alcuni concerti necessita di un piccolo aiuto alla memoria. Il nostro coro non è impeccabile dal punto di vista tecnico e vocale, ma non deve lasciare il pubblico indifferente, deve essere portatore di un messaggio. Ci sono stati anche periodi in cui era difficile mantenere viva la motivazione dei coristi, evitare di diventare un fenomeno museale. Ora però stiamo vivendo un momento felice e l'entusiasmo dei concerti del quarantennale ci ha portato anche alcuni nuovi, giovani coristi».

La vocalità spiegata del coro partigiano è molto specifica, non in linea con i canoni della coralità tradizionale.
«Puntare sul messaggio e sull'emozione non significa trascurare sistematicamente la tecnica, anzi, ho intenzione di dare un rilievo sempre maggiore alla vocalità, ma la differenza di età e preparazione dei coristi non rende l'impresa facile. Innanzitutto occorre considerare la particolarità di un coro che nonostante l'organico misto rimane legato alla propria natura di coro maschile: continuiamo infatti a utilizzare brani per coro maschile e le donne cantano le parti di primo e secondo tenore. Questo chiaramente influisce sul suono globale. Il modo di cantare è riconoscibile, potente, sonoro, in questo a suo modo filologico perché si tratta di canti nati non in un tradizionale contesto corale ma nelle file dei combattenti, dei rivoluzionari che dovevano "alzare la voce". Tuttavia cerco di evitare il fortissimo costante con qualche maggiore modulazione della dinamica».

Come si armonizzano all'interno del coro le grandi differenze di età tra i coristi?
«All'interno del coro le differenze scompaiono. Agli anziani piace raccontare le proprie esperienze (nel coro abbiamo ancora alcuni partigiani), ai giovani piace ascoltare questi racconti e sono orgogliosi di poter parlare con chi ha veramente vissuto le esperienze delle quali parlano le nostre canzoni. L'età diventa relativa anche di fronte a situazioni più impegnative come è stata l'incisione del doppio CD in due giorni intensi di lavoro: i giovani si stancano prima, gli anziani invece hanno una resistenza e un senso del dovere sorprendenti».

Nella mentalità comune si tende a legare il coro partigiano a un impegno politico, ma ascoltando i testi delle vostre canzoni non si può fare a meno di superare queste divisioni. Cosa ne pensa?
«Cantiamo delle lotte della nostra gente e delle lotte degli altri combattenti della Resistenza in tutto il mondo. Il rispetto di questi ideali al di là di qualunque barriera è la nostra forza. Non siamo

nostalgici, crediamo in valori sempre attuali e la storia lo dimostra. Non dimentichiamo le esperienze del passato per poterne trarre esempi che sono essenziali per la vita di ciascuno, nel rispetto dell'umanità. Non sopporto le bandiere se queste creano divisione, noi non ne abbiamo, vogliamo andare oltre. Siamo un gruppo eterogeneo di persone nel quale ognuno è il benvenuto. I partigiani hanno lottato anche per la convivenza e il rispetto reciproco, per questo vogliamo essere il coro di tutti».

CANTO COME PARLO?

Aldo Danieli

Il maestro Aldo Danieli ha alle spalle oltre quarant'anni di esperienza professionale nel campo della coralità e della tecnica vocale. Dopo il diploma di pianoforte e composizione conseguito a Trieste, è entrato da maestro collaboratore nel mondo del teatro d'opera che non ha più lasciato, affermandosi come direttore di coro, ma anche come prezioso collaboratore di celebri cantanti lirici, grazie alla capacità di analizzare e risolvere i problemi specifici legati alla vocalità operistica. È stato direttore del coro del teatro La Fenice di Venezia, ma ha lavorato anche in molti dei più prestigiosi teatri del mondo, da Parigi a San Francisco, da Buenos Aires all'Arena di Verona.
Ritornato a Trieste dopo il pensionamento, ha voluto condividere le proprie esperienze con i cori amatoriali locali, cercando di svilupparne la consapevolezza vocale, sia come direttore del coro misto Igo Gruden di Aurisina, sia in diversi progetti occasionali. Rimane un punto di riferimento per molti cantanti professionisti che richiedono la sua consulenza prima di importanti debutti e ha dedicato alle proprie esperienze professionali e allo studio della tecnica vocale il libro (in lingua slovena) *Belkanto*, pubblicato da ZTT- EST. Proprio per le sue competenze specifiche abbiamo chiesto al maestro di accompagnarci quest'anno in un percorso attraverso tre numeri della nostra rivista per fornire alcuni suggerimenti utili sui problemi più diffusi tra i nostri coristi e direttori di coro. È stato Danieli stesso a scegliere l'argomento del primo capitolo, per la necessità di chiarire innanzitutto un equivoco fondamentale, ovvero la differenza tra canto e parola.

Rossana Paliaga

In questa pagina
Aldo Danieli

Parlare e cantare sono due cose così quotidiane e naturali che solitamente nessuno pensa alla differenza tra di loro, ma quando cantiamo non dobbiamo trascurare il fatto che si tratti di espressioni distinte, con leggi proprie.
Nell'ambito del canto strettamente popolare si è trovato un compromesso per far funzionare contemporaneamente entrambi i meccanismi, ma su estensioni limitate che generalmente non superano i limiti dell'ottava. Da questa pratica deriva ad esempio il detto popolare sloveno "Poj, kakor govoriš" ovvero "Canta come parli", che può essere effettivamente valido soltanto entro una certa tessitura, dove tutto sommato basta avere una buona voce naturale.
Se però vogliamo utilizzare la voce come uno strumento, dobbiamo operare dei cambiamenti e cercare la giusta combinazione tra il colore della vocale, per così dire la sua veste esteriore che la distingue dalle altre vocali, e lo spazio occupato da questa vocale, ovvero il suo corpo, la massa che esprimiamo con l'apertura della bocca. Nel parlato, quando passiamo da una vocale all'altra, trasformiamo sia la forma che il contenuto, ma nel cantato dovremo cambiare il colore senza modificare il corpo del suono.
Per capire la posizione delle vocali, solitamente le faccio pronunciare dai coristi, in modo da poter osservare meglio lo spostamento della lingua, in avanti attraverso la sequenza *a-e-i*, indietro nella sequenza *a-o-u*. Oltretutto nella prima sequenza possiamo osservare anche un movimento di labbra, nella seconda sequenza invece un

orale, ma mantenendo tutto lo spazio della *o* precedente. Avremo così cambiato il colore della vocale, ma senza intaccare il corpo del suono. Il compositore Caccini è stato nel '500 uno dei primi a comprendere questa particolarità vocale ovvero che l'apertura della bocca deve seguire le necessità del suono, non della parola.

Nel coro la differenza di emissione del suono nei singoli coristi è un grande problema, occorre raggiungere l'uniformità e non esiste nessun altro sistema per uniformare le vocali che, per natura, devono spostarsi all'interno della bocca per motivi di comprensibilità della lingua parlata. Il canto deve invece rispondere ad altre logiche, che sono quelle musicali. Per questo si parla di fonazione quando parliamo ed emissione quando cantiamo: c'è una bella differenza!

arrotondamento, importanti per distinguere le parole nella comunicazione. Ne consegue tuttavia che finché pronunceremo con la lingua *a-e-i* e con le labbra *a-o-u*, avremo sempre la *i* davanti e la *u* dietro, un fatto che vocalmente non è concesso, perché dobbiamo cantare e non parlare sulle note. Nel canto dobbiamo invece sostituire i movimenti di labbra e lingua con i movimenti del palato molle e della laringe. I cambiamenti avvengono per così dire all'interno, non all'esterno della bocca, come possiamo facilmente verificare cantando davanti allo specchio.

Facciamo un esperimento. Se dobbiamo ad esempio trasformare una *o* in *i*, apriremo la bocca pensando a una *a*, ma cantando *o*: nello stesso respiro trasformeremo la *o* in *i* alzando leggermente la lingua e spostandola in avanti. Così la *o* si trasformerà in *i* all'interno della cavità

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Si è concluso lo scorso 19 febbraio il secondo **Concorso internazionale di composizione** indetto dall'International Federation for Choral Music (Ifcm). Tra i 637 lavori pervenuti, ben 35 erano opere di autori italiani, terzo Paese in ordine di partecipazione (a parimerito con la Spagna) dopo Stati Uniti (160) e Gran Bretagna (71). E se la presenza di un italiano tra i compositori segnalati dalla giuria come meritevoli di menzione speciale (si tratta di Gaetano Lorandi con il brano *Ave Verum*) già basterebbe a suscitare il nostro orgoglio nazionale, non possiamo non esprimere i più vivi complimenti al nostro conterraneo Andrea Venturini che, con il brano *Deafening silence*, ha saputo piazzarsi tra i 15 finalisti assieme a un'altra italiana, Elvira Muratore.

La rassegna corale ***Primorska poje*** è stata definita uno dei più importanti "movimenti corali" del Litorale, un evento che da 44 anni unisce al di là dei confini i cori della vicina Slovenia e del Friuli Venezia Giulia, accomunati dalla cultura e dalla lingua slovena, ma anche dal sentire mediterraneo di questo territorio. Da alcuni anni la rassegna, che quest'anno ha riunito 32 concerti per un totale di 202 cori e gruppi partecipanti, ospita anche l'esibizione di un coro dell'Usci. L'accordo con l'Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd) e l'Unione dei cori del Litorale (Zpzp) ha portato quest'anno alla partecipazione del Vocal Cocktail di Staranzano. Il gruppo di Mariachiara Carpenetti si è esibito in un mini-concerto al termine della rassegna in programma al centro culturale di Domio (Trieste), dove ha avuto il piacere di essere applaudito da un pubblico numeroso. La serenità di un gruppo collaudato, l'affiatamento e l'ironia nell'affrontare un repertorio accattivante e spesso vocalmente virtuosistico che va dal jazz allo spiritual, fino agli arrangiamenti di motivi popolari, hanno conquistato anche i molti coristi della Slovenia presenti alla manifestazione con le atmosfere che si possono ritrovare anche nel CD inciso recentemente dal gruppo.

Italia > Peccioli (Pi)
dal 25-03-2013 al 18-06-2013
33° Festival Internazionale Canto Corale
www.coralevaldera.it

Italia > Salerno
dal 03-05-2013 al 04-05-2013
scadenza 28-02-2013
Cantagiovani
www.cantagiovani.it

Italia > Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 18-05-2013 al 19-05-2013
scadenza 28-02-2013
XXXI Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia > Verona
dal 18-05-2013 al 18-05-2013
scadenza 31-03-2013
14° Concorso di Canto Corale per ragazzi delle scuole primarie e secondarie
www.agcverona.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 23-05-2013 al 26-05-2013
7° Concorso Nazionale Corale Voci Bianche "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 25-05-2013 al 26-05-2013
scadenza 15-03-2013
47° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Legnano
dal 11-06-2013 al 18-06-2013
Festival corale internazionale "La Fabbrica del Canto"
www.jubilate.it

Italia > Gorizia
scadenza 14-06-2013
11° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Alto Adige
dal 19-06-2013 al 23-06-2013
scadenza 15-02-2013
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Copertino (LE)
dal 29-06-2013 al 29-06-2013
scadenza 11-05-2013
XII Premio Salentino 2013 Festival musicale nazionale cristiano per soli voci e per cori parrocchiali
www.salentinosoulmusic.it

Italia > Roma
dal 03-07-2013 al 07-07-2013
scadenza 15-02-2012
5th Musica Sacra a Roma
www.interkultur.com

Italia > Gorizia
dal 12-07-2013 al 14-07-2013
scadenza 01-03-2013
52° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Abbazia di Rosazzo (UD)
dal 15-07-2013 al 20-07-2013
scadenza 30-06-2013
Verbum Resonans - Seminari internazionali di Canto Gregoriano - XIX ed.
www.uscifvg.it

Italia > Gorizia
dal 18-07-2013 al 22-07-2013
11° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia > Roma
dal 19-07-2013 al 22-07-2013
scadenza 29-03-2013
8° Festival Corale Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia > Milazzo
dal 18-08-2013 al 25-08-2013
scadenza 10-05-2013
InCanto Mediterraneo, festival corale internazionale
www.festivalincantomediterraneo.it/Festival_Incanto_Mediterraneo/Home.html

Italia > Arezzo
dal 29-08-2013 al 31-08-2013
scadenza 31-03-2013
61° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Arezzo
dal 29-08-2013 al 29-08-2013
scadenza 31-03-2013
30° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Roma
dal 31-08-2013 al 06-09-2013
scadenza 12-07-2013
Dirigere il coro di voci bianche Dal coro di bambini al coro giovanile XV ed.
www.scuolamusicatestaccio.it

Italia > Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 01-09-2013 al 08-09-2013
scadenza 31-05-2013
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia > Fano (PU)
dal 08-09-2013 al 15-09-2013
scadenza 31-05-2013
5a Accademia Europea per direttori di coro e cantori
www.feniarco.it

Italia > Rimini
dal 26-09-2013 al 29-09-2013
scadenza 31-05-2013
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Andora (SV)
dal 04-10-2013 al 06-10-2013
scadenza 30-06-2013
Festival Jubilando, Concorso-Rassegna Nazionale di Musica Sacra e Liturgica per Cori polifonici
www.jubilando.it

Italia > Rovato (BS)
scadenza 05-10-2013
2° Concorso internazionale di Composizione di Musica Sacra "David Maria Turoldo"
www.premioturoldo.it

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 10-10-2013 al 14-10-2013
10th In... Canto sul Garda
www.interkultur.com

Italia > Ronchi dei Legionari (GO)
dal 12-10-2013 al 13-10-2013
scadenza 15-09-2013
Voce e consapevolezza corporea Seminari di preparazione al canto
www.uscifvg.it

Italia > Salerno
dal 23-10-2013 al 27-10-2013
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia > Stresa (VB)
dal 26-10-2013 al 26-10-2013
scadenza 15-09-2013
5° Concorso corale nazionale del Lago Maggiore
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia > Trieste
dal 27-10-2013 al 27-10-2013
scadenza 15-05-2013
Corovivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XIV edizione
www.uscifvg.it

Italia > Salerno
dal 07-11-2013 al 10-11-2013
scadenza 15-07-2013
Salerno Festival 2013 4° festival corale nazionale
www.feniarco.it

Italia > Matera
dal 16-11-2013 al 17-11-2013
scadenza 30-06-2013
Concorso Corale Internazionale "Antonio Guanti"
www.polifonicamaterana.it

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 13-04-2014 al 17-04-2014
Concorso Corale Internazionale
www.interkultur.com

Repubblica di San Marino > San Marino
dal 30-05-2013 al 02-06-2013
Cantate Adriatica
www.musicandfriends.it

Austria > Linz
dal 29-05-2013 al 02-06-2013
scadenza 15-02-2013
4th International Anton Bruckner Competition & Festival
www.interkultur.com

Austria > Wien
dal 28-06-2013 al 01-07-2013
scadenza 01-03-2013
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria > Spittal an der Drau
dal 04-07-2013 al 07-07-2013
scadenza 31-01-2013
50th International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Austria > Salzburg
dal 04-07-2013 al 08-07-2013
Cantus Salisburgensis Sommer Festival
www.cultours.at/de

Austria > Salzburg
dal 04-07-2013 al 07-07-2013
scadenza 01-03-2013
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria > Vienna
dal 06-07-2013 al 10-07-2013
Summa cum laude International Youth Music Festival
www.sclfestival.org

Austria > Graz
dal 14-07-2013 al 21-07-2013
1st European Choir Games
www.interkultur.com

Belgio > Neerpelt
dal 04-05-2013 al 06-05-2013
scadenza 25-10-2012
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be

Belgio > Maasmechelen
dal 04-10-2013 al 06-10-2013
scadenza 15-12-2012
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Bulgaria > Varna
dal 16-05-2013 al 19-05-2013
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Canada > Laval, Québec
dal 19-06-2013 al 07-07-2013
6th The Loto Queébec World Choral Festival
www.mondialchoral.org

Canada > Newfoundland & Labrador
dal 03-07-2013 al 10-07-2013
scadenza 20-08-2012
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Croatia > Pola
dal 17-05-2013 al 20-05-2013
Cantate Croatia
www.musicandfriends.it

Finlandia > Vaasa
dal 08-05-2013 al 12-05-2013
scadenza 31-01-2013
21st Vaasa International Choir Festival
www.vaasa.fi/choirfestival

Finlandia > Tampere
dal 05-06-2013 al 09-06-2013
scadenza 31-01-2013
Tampere vocal music festival
www.tampere.fi/vocal

Francia > Tour
dal 24-05-2013 al 26-05-2013
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Francia > Nancy
dal 28-05-2014 al 01-06-2014
16th International Festival of Choir Singing
www.chantchoral.org

Germania > Marktoberdorf
dal 17-05-2013 al 22-05-2013
scadenza 13-10-2012
13th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf
www.modfestivals.org

Germania > Leipzig
dal 25-05-2013 al 02-06-2013
International A Cappella Festival Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania > Wernigerode
dal 17-07-2013 al 21-07-2013
scadenza 28-02-2013
8th International Johannes Brahms Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Germania > Elsenfeld
dal 17-07-2014 al 20-07-2014
10th International Choir Competition
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

Germania > Zwickau
dal 15-10-2014 al 19-10-2014
International Robert Schumann Choir Competition
www.interkultur.com

Grecia > Iones
dal 03-08-2013 al 06-08-2013
International Choir Festival
www.diavloslink.gr

Indonesia > North Sulawesi
dal 02-10-2013 al 12-10-2013
3rd Asia Pacific Choir Games
www.interkultur.com

Irlanda > Cork
dal 01-05-2013 al 05-05-2013
scadenza 15-01-2013
59th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta > Malta
dal 31-10-2013 al 04-11-2013
5th International Choir Competition & Festival Malta
www.interkultur.com

Norvegia > Bergen
dal 03-10-2013 al 06-10-2013
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Olanda > Groningen
dal 09-06-2013 al 09-06-2013
Eurovocals 2011. Festival per cori, gruppi vocali, gruppi jazz, gruppi folk e cori gospel
www.eurovocals.com

Polonia > Bia ystok
dal 21-05-2013 al 26-05-2013
XXXII International Festival of Orthodox Church Music "Hajnówka"
http://www.festiwal-hajnowka.pl/

Polonia > Sopot
dal 22-05-2013 al 26-05-2013
scadenza 31-12-2012
9th International Choir Festival Mundus Cantat Sopot 2013
www.munduscantat.sopot.pl

Polonia > Torun
dal 11-09-2013 al 15-09-2013
1st International Copernicus Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Portogallo > Sintra
dal 26-06-2013 al 28-06-2013
3rd Sintra International Choir Festival
www.sintrachoirfestival.com

Regno Unito > Llangollen
dal 09-07-2013 al 14-07-2013
scadenza 01-11-2012
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 05-06-2013 al 09-06-2013
scadenza 31-01-2013
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.cz

Repubblica Ceca > Praga
dal 11-07-2013 al 21-07-2013
Rapsody! Prague Children Music Festival
www.ClassicalMovements.com

Russia > San Pietroburgo
dal 19-06-2013 al 23-06-2013
scadenza 31-01-2013
Grand Prix St. Petersburgh
www.festamusicale.cz

Russia > San Pietroburgo
dal 02-08-2013 al 07-08-2013
scadenza 01-06-2013
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Russia > San Pietroburgo
dal 08-11-2013 al 13-11-2013
International Festival Interfolk in Russia
www.interfestplus.ru

Slovacchia > Vranov nad Topl'ou
dal 13-06-2013 al 16-06-2013
26th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 20-06-2013 al 23-06-2013
scadenza 01-03-2013
Musica Sacra Bratislava
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 11-07-2013 al 14-07-2013
scadenza 15-04-2013
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 18-07-2013 al 21-07-2013
scadenza 15-04-2013
Slovakia Folk - International Folklore Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 10-10-2013 al 13-10-2013
scadenza 01-08-2013
Bratislava Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 05-12-2013 al 08-12-2013
scadenza 01-10-2013
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

South Africa > Cape Town
dal 04-07-2013 al 19-07-2013
IHLOMBE South African Choral Festival
www.ClassicalMovements.com

Spagna > Barcelona
dal 08-07-2013 al 14-07-2013
scadenza 15-01-2013
48th International Choral Music Festival
www.fcec.cat

Spagna > Cantonigròs
dal 18-07-2013 al 21-07-2013
scadenza 31-01-2013
31st International Music Festival
www.fimc.es

Spagna > Barcelona
dal 18-09-2013 al 21-09-2013
scadenza 16-05-2013
XV Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna > Pineda de Mar
dal 28-09-2013 al 05-10-2013
Festival Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Spagna > Calella, Barcelona
dal 23-10-2013 al 27-10-2013
Canta al mar - Festival Coral Internacional
www.interkultur.com

Svizzera > Basel
dal 28-05-2014 al 01-06-2014
European Festival of Youth Choir Basel
www.ejcf.ch

USA > Eugene, Oregon
dal 02-07-2013 al 08-07-2013
Piccfest - Pacific International Children's Choir Festival
www.piccfest.org

USA > Winona, Minnesota
dal 07-07-2013 al 28-07-2013
Minnesota Beethoven Festival
www.mnbeethovenfestival.org

Vietnam > Hoi An
dal 19-06-2013 al 23-06-2013
3rd Vietnam International Choir Competition
www.interkultur.com

Biblioteca "Vincenzo Joppi" di Udine - Sezione Musica

Il movimento ceciliano di area friulana nel primo Novecento
Cristina Scuderi. - Padova: CLEUP, 2011. - 197 p.; 23 cm + 1 CD-ROM

Canti della "Osoppo" nati nella bufera
Filos. - Udine: Associazione partigiani "Osoppo-Friuli", 2008. - 78 p.: mus.; 25 cm + 1 CD

Giovanni Battista Cossetti (1863-1955): catalogo delle opere
a cura di Luca Canzian. - Udine: Pizzicato, c2008 (stampa 2011). - XXIV, 203 p.; 24 cm. - (Civiltà musicale aquilejese; 14) (Quaderni del Conservatorio; 5)

Albino Perosa (1915-1997): catalogo delle opere
a cura di Alba Zanini. - Udine: Pizzicato, c2008 (stampa 2011). - VI, 169 p.; 24 cm. - (Civiltà musicale aquilejese; 15) (Quaderni del Conservatorio; 5)

Carlo Rieppi (1861-1947): catalogo delle opere
a cura di Lucia Ludovica De Nardo. - Udine: Pizzicato, c2008 (stampa 2011). - XIV, 117 p.; 24 cm. - (Civiltà musicale aquilejese; 16) (Quaderni del Conservatorio; 5)

Zarnje Duha [Audioregistrazione]
Zbor Rečan. - Liesa: Kulturno drustvo Rečan circolo culturale, c2010. - 1 CD (24 min., 51 sec.) + 1 fasc. ([6] c.: ill.; 12 cm)

29. Senjam Beneške piesmi = 29. festival della canzone delle Valli del Natisone [Audioregistrazione]
[a cura di] Kulturno Drustvo Rečan circolo culturale. - Liessa: Kulturno Drustvo Rečan circolo culturale, 2010. - 1 CD (42 min., 48 sec.)

Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra
a cura di Franco Colussi e Lucia Boscolo Folegana. - Udine: Forum, c2011. - 639 p.: ill., es. mus.; 22 cm

La mê lenghe e sune il rock, e no dome chel: Friûl, Europe
Marco Stolfo. - Udin: Informazione friulana, stampe 2011 (Talmassons: Litografia Ponte). - 250 p.: ill.; 24 cm + 1 CD

Gli organi di Paderno
[Pierluigi Mazzocato, Roberto Milan, Lorenzo Nassimbeni, Francesco Zanin]. - Paderno: Parrocchia di S. Andrea Apostolo, stampa 2011. - 37 p.: ill.; 24 cm

Ciò che resta, vale: 2001-2011: dieci anni di www.musicologi.com
Piero Cargnelutti. - Moggio Udinese: Audax; [Gemona del Friuli]: Associazione Musicologi, c2011. - 220 p.: ill.; 21 cm

Amici della Musica di Udine: novanta stagioni concertistiche: 1922-2012
a cura di Cristina Scuderi, Luisa Sello, Anna Taborra. - [Udine]: Amici della Musica di udine, stampa 2012. - 2 v.: ill.; 28 cm

Banda Titolare di Orzano: 90 anni di passione per la musica: 1921-2011
L. Merluzzi, M. Pallavicini, C. Petrigh. - [Orzano]: Banda Titolare di Orzano, stampa 2011. - 176 p.: ill.; 24 cm

Un cjant a Cleulas
[realizzato dall'associazione culturale Giovins Cjanterins di Cleulas; testi in italiano Silvia Puntel]. - [Cleulis]: Giovins Cjanterins di Cleulas, stampa 2011. - 93 p.: ill.; 24 cm + 1 CD

Ella von Schultz Adaïewsky: atti dei convegni 2007/2008: Tarcento 2 dicembre 2007, Ella Adaïewsky, la ricercatrice del mondo popolare: Cividale del Friuli 14 novembre 2008, Ella Adaïewsky nei salotti cividalesi
a cura di Umberto Berti. - [Cividale del Friuli]: Associazione musicale Sergio Gaggia, stampa 2011. - 116 p.: ill.; 23 cm + 1 CD

Il coro parrocchiale di Flambro: un cammino lungo quarant'anni
di Laura Comuzzi. - [Flambro: Coro parrocchiale di Flambro], stampa 2011 (Talmassons: Litoponte). - 77 p.: ill.; 19x19 cm

I nostri canti di Natale [Audioregistrazione]
Il coro parrocchiale di Flambro. - [Flambro: Coro parrocchiale di Flambro, 2011]. - 1 CD (51 min., 14 sec.)

Ramonika: 21 beneških skladb za diatonično harmoniko = 21 pezzi della Benecia per fisarmonica diatonica [Partitura]
uredil = a cura di Davide Clodig. - Špeter: Glasbena Matica, 2010. - 61 p.; 30 cm

Narciso Miniussi: catalogo delle opere
a cura di Cristian Cosolo. - Padova: Armelin Musica, c2012. - XVIII, 107 p.; 21 cm. - (Manuali; 85)

Gruppo corale Sot el Agnul: 40 anni di vita: Galleriano 1972-2012
a cura di Dante Savorgnan. - [S.l.: s.n.], stampa 2012 (Flumignano: Litoponte). - 70 p.: ill.; 21 cm

La Prime Lûs 1812: uno spartito lungo due secoli
[a cura di Mattia Uboldi]. - Pordenone: Safarà, 2012. - 173 p., [1] c. di tav.: ill.; 24 cm

Documenti sonori 1999-2009 [Audioregistrazione]
Renato Miani. - Remanzacco: Taukay, p2010. - 1 CD (56 min., 58 sec.) + 1 fasc. ([2] c.; 12 cm)

Giovanni Pigani nella musica sacra friulana del Novecento [Audioregistrazione]
Coro "Bertrando di Aquileia"; direttore Olinto Contardo; organo Beppino Delle Vedove; soprano Mariangela Casagrande; mezzosoprano Loreta Battistella; tenore Claudio Bisaro; baritono Enrico Bianchi; registrazione edtiting e masterizzazione Romano Zongaro. - San Giorgio della Richinvelda: Associazione musicale "Bertrando di Aquileia", [2009]. - 1 CD (76 min. ca.) + 1 fasc. ([6] c.: ill.; 12 cm)

La musica sacra in Friuli tra Otto e Novecento: atti dei convegni: Udine-Gorizia 10-11 novembre 2011, Udine 16 aprile 2012
a cura di Lucia Ludovica de Nardo. - Padova: Armelin Musica, c2012. - 2 v. (352, 198 p.): ill.; 21 cm. - (Manuali; 88-89)

La rosade dal timp: i cjantôrs di Çurçuvint = La rugiada del tempo: i cantori di Cercivento [Videoregistrazione]
documentari di Christiane Rorato. - [Paris]: Prelude Média, [2010]. - 1 DVD (54 min. ca.)

Naše piбsme naše wïze: raccolta di canti popolari e religiosi della Val Canale e della Val Resia [Audioregistrazione]
[realizzato da Associazione culturale "L'età dell'acquario"]. - [Gemona del Friuli]: Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, [2010]. - 1 CD (68 min., 26 sec.) + 1 c. ripieg.

La variante di Lünenburg: fabula in musica [Audioregistrazione]
Milva e Walter Mramor; dal romanzo di Paolo Maurensig; adattamento teatrale e testi delle canzoni Paolo Maurensig; musiche originali Valter Sivilotti; soprano solo Franca Drioli; sassofoni Marco Albonetti; fisarmonica Sebastiano Zorza; orchestra I Virtuosi Italiani; ensemble vocale Continuum diretto da Luigi Azzolini; pianoforte e direzione Valter Sivilotti. - [Cavalicco]: Artesuono, c2011. - 1 CD (65 min., 2 sec.) + 1 fasc. ([6] c.: ill.; 12 cm)

Musiche di autori veneti e friulani del '900 [Audioregistrazione]
brani di Guido Alberto Fano, Mario Montico, Alessandro Mirt, Giulio Viozzi, Piero Pezzé; Umberto Tracanelli pianista. - [S.l.]: UTR, 2009. - 1 CD (59 min., 40 sec.)

Il fondo "Valter Colle": 1975-2006 [Videoregistrazione]
Udine: Comune di Udine, Biblioteca Civica "V. Joppi", c2012. - 1 DVD

Contemporanea duemilaotto [Audioregistrazione]
Interensemble. - Remanzacco: Taukay, 2009. - 1 CD (78 min., 42 sec.) + 1 fasc. ([4] c.; 12 cm)

Nero bianco elettrico: live in TS [Videoregistrazione]
un videofilm di Marco Maria Tosolini; fotografia e videoediting Flaviano Miani; audio editing Vittorio Vella. - [Gemona del Friuli]: Associazione Musicologi, p2010. - 1 DVD

Biblioteca "Vincenzo Joppi" di Udine
Sezione Musica
via Martignacco, 146
telefono: 0432 271761
e-mail: bcumus@comune.udine.it
sito internet: www.comune.udine.it/biblioteca.htm
Catalogo online: www.infoteca.it/UDINE/
Orari di apertura al pubblico:
lun 9.00-12.00, 14.30-19.00
mar 14.30-19.00
mer 9.00-12.00, 14.30-19.00
gio 14.30-19.00
ven 14.30-19.00
sab 9.30-12.30

GUIDA PRATICA

a cura di Pier Filippo Rendina

La banca dati dei cori associati: una ricchezza in costante aggiornamento

Da diversi anni il **sito web** dell'Usci Friuli Venezia offre interessanti servizi e vantaggi per la navigazione: è possibile infatti accedere alla banca dati dei cori associati aggiornata in tempo reale grazie alla condivisione con il database realizzato da Feniarco. L'interscambio di informazioni tra i due siti, nonché la possibilità da parte di ciascun coro di accedere e modificare personalmente i propri dati anagrafici, permette dunque un'efficacia ancora maggiore e offre uno spaccato della coralità regionale costantemente aggiornato.

Dai primi mesi del 2012 sono inoltre operativi i nuovi **siti delle associazioni provinciali**, costruiti a partire dalla medesima piattaforma già condivisa dai siti dell'Usci Friuli Venezia Giulia e da Feniarco. Un impegno notevole volto a favorire l'uniformità e la condivisione delle informazioni nello spazio web tra i diversi livelli della coralità (nazionale, regionale e provinciale) e allo stesso tempo consentire un netto *improvement* dei canali di comunicazione e di promozione delle attività artistiche, formative, editoriali e istituzionali delle associazioni provinciali iscritte all'Usci regionale.

Naturalmente l'inserimento *online* delle informazioni necessita di costante **aggiornamento** poiché, come sappiamo, i dati sono soggetti a continue modifiche: cambiamenti nel direttivo del coro, avvincendarsi di direttori, studio di nuovi repertori da parte del coro, aggiornamenti nel curriculum ecc. Per questo è importante che ciascun coro collabori direttamente a tenere aggiornati i propri dati e a completare quelli mancanti.

Tramite le **credenziali** di autenticazione (username e password), potete accedere, dalla sezione "cori associati" del sito, alla scheda personale del vostro coro. Così facendo, da subito, avrete diverse possibilità:

- visionare e consultare informazioni aggiuntive sui cori associati rispetto agli utenti non autenticati;
- aggiornare autonomamente i vostri dati (schede anagrafiche, repertorio, curriculum, logo, nominativo coristi e altri); ricordiamo tuttavia che i dati personali (indirizzi, numeri di telefono…) non saranno visibili da parte di terzi e saranno utilizzati solamente per fini statistici e istituzionali;
- inserire attività e concerti da voi programmati e resi visibili in tempo reale nella colonna di destra della vostra pagina personale e nel calendario generale delle manifestazioni presenti sulla home page dei tre siti nazionale, regionale e provinciale.

Il database dei cori associati prevede anche nuovi spazi che offrono la possibilità ai singoli cori di inserire autonomamente i dati relativi alle proprie pubblicazioni editoriali e discografiche: una **vetrina** di non poco conto, utile a dare ulteriore valorizzazione all'impegno sostenuto da parte di ogni singolo coro.

Va sottolineato che un grande vantaggio di questo database condiviso è che ogni informazione caricata su una delle tre piattaforme web (nazionale, regionale o provinciale) si aggiorna **automaticamente** anche negli altri due livelli. In altre parole, se modifico i recapiti del presidente del mio coro entrando nella sezione "cori associati" del sito Usci Friuli Venezia Giulia, questi dati vanno immediatamente ad aggiornarsi anche nel sito di Feniarco e della mia associazione provinciale, senza bisogno di ripetere l'operazione tre volte.

Con la vostra attiva collaborazione, la banca dati può diventare uno **strumento di consultazione** veloce e completo, dove reperire documenti e informazioni che possano offrire interessanti spunti progettuali e accelerare la velocità delle comunicazioni e dei contatti all'interno della rete associazionistica corale. Lo strumento del "calendario", se utilizzato in maniera sistematica – che significa da un lato caricare costantemente le informazioni sulle proprie iniziative e dall'altro abituarsi a una regolare consultazione per conoscere gli eventi organizzati dai cori in tutto il territorio provinciale, regionale e nazionale – può costituire un mezzo di promozione e di conoscenza delle manifestazioni corali preziosissimo e, soprattutto, completamente gratuito.

Per i cori che non avessero mai ricevuto le credenziali d'accesso (username e password), la procedura è molto semplice: basta richiederle via e-mail alla segreteria Feniarco scrivendo a info@feniarco.it

Per un **aiuto nella compilazione** e per una maggiore uniformità dei dati inseriti, potete consultare l'*Help* di riferimento che trovate in alto a destra in ciascuna pagina di aggiornamento dati. Naturalmente la nostra segreteria, così come la segreteria Feniarco, rimane a disposizione per fornire tutto il supporto tecnico necessario.

Ricordiamo infine che il *database online* costituisce la banca dati di riferimento per i nostri **indirizzari**: tenere aggiornati i recapiti postali del proprio coro (compresi presidente, direttore e coristi) significa dunque ricevere *Choralia* e *Choraliter* all'indirizzo giusto, così come tutti i materiali informativi (inviati anche a mezzo newsletter) relativi alla iniziative promosse dalla federazione nazionale, dall'associazione regionale e da quelle provinciali. È inoltre importante ridurre al minimo la **cancellazione** dei dati: ovvero, nel momento in cui ad esempio il presidente di un coro termina il suo mandato, anziché cancellare la sua anagrafica è raccomandabile entrare nella sua scheda e indicare il termine della sua presidenza (ad es. 31/12/2012). In questo modo è possibile conservare la storia del proprio coro e contribuire così a creare un archivio storico della nostra coralità nella sua continua evoluzione.

Visita i siti:
www.feniarco.it
www.uscifvg.it
www.uscigorizia.it
www.uscipordenone.it
www.uscitrieste.it
www.uscf.it

Di fronte al mare, vicini alla meravigliosa Venezia e alla suggestiva Trieste, questa settimana internazionale di canto corale ospiterà 6 atelier, aperti a cori, direttori, singoli cantori e amanti della musica! Ogni sera ci saranno dei concerti, introdotti da un open singing, e tutti i partecipanti sono invitati a unirsi a questa magica atmosfera e vivere la musica. Alla fine della settimana, ogni atelier si esibirà in un concerto finale.

international singing week

- **ATELIER 1** **Musica per cori di voci bianche e corso per direttori**
  Docente Luigi Leo (IT)
- **ATELIER 2** **Monteverdi e la Scuola Veneziana**
  Docente Fabio Lombardo (IT)
- **ATELIER 3** **Spiritual e gospel**
  Docente André J. Thomas (US)
- **ATELIER 4** **Musica romantica**
  Docente Rainer Held (CH)
- **ATELIER 5** **Vocal Pop / Jazz**
  Docente Rogier IJmker (NL)
- **ATELIER 6** **World Music**
  Docente Silvana Noschese (IT)

Lignano/Italy
1 » 8 settembre

con il sostegno di
Regione Friuli Venezia Giulia
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Fondazione CRUP

informazioni
Feniarco
Via Altan, 49 - 33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
Tel. +39 0434 876724 - Fax +39 0434 877554 - info@feniarco.it

www.interattiva.it

WWW.FENIARCO.IT

Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO ANNO XIX

15-20 luglio 2013
ABBAZIA DI ROSAZZO

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**

Docenti:
Primo corso: **Nino Albarosa**
Secondo corso: **Carmen Petcu**
Terzo corso: **Bruna Caruso**
Vocalità gregoriana: **Paolo Loss**
Esercitazioni d'assieme: **Nino Albarosa, Bruna Caruso, Carmen Petcu**
Liturgia: **Loris Della Pietra**

Informazioni e iscrizioni:
USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

Iscrizioni entro il 30 giugno 2013

Provincia di Pordenone

USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS